

~~Manuale di...~~
~~di...~~

1. Delli Anni Giugneschi - Comp. 1.ª
- pag. 1. -

2. Causa di S. Andrea di Novara
- pag. 13. -

3. Storia Sacra - Comp. 2.ª di Novara
- pag. 24. -

4. Malagola Libo
- pag. 21. -

5. Aprile

6. Teo Giugneschi, Ingegnere di S. Andrea
- pag. 29. -

7. Delli Giugneschi
Storia di S. Andrea
- pag. 33. -

8. Storia di S. Andrea
Compilata da S. Andrea
- pag. 37. -

9. Storia di S. Andrea
- pag. 41. -

10. Storia di S. Andrea
- pag. 45. -

Archivio storico

11. Anon. *Discorsi parlamentari*
Casselliana Roma 00
Marzo

12. — *Page 69* —
— *Page 73* —

13. *Giorgio Arinabona Mgr* —
— *Page 97* —

14. — *Giorgio Salvatore Ricci*
— *Page 69* —

15. *28. Aprile* —
— *Page Gianni Damiano*
— *Page 77* —

16. — *Michelotto Pizzopolo, Casale*
— *Page 89* —

17. — *Bellodi Santafino, Casale*
— *Page 93* —

18. — *Matteola Perolano, Appuntamento al Campo della piovra*
— *Page 101* —

19. — *Gianni Luigi* —
— *Page 105* —

20. — *Boccalotti Luigi* —
— *Page 109* —

Commissario Revere
Guidini Carlo

Revere 24 Aprile 1873

Presenti

Vianana

Teges

Manzola

Botta

Casalini

È invitato il Sig. Carlotta
Guidini Commissario del
Suoale di Revere. Venne
nato a questo ufficio dal 5
bre 1871. Il Sig. Presidente lo
invita a espone come avvenne
le ore durante la prima e la
notte da resigui. Egli ripose
il 19 non ma minacciate il 19
il 20, ma soltanto il 21 e il 22
Rellarsi qualche provvedimento
specialmente alla si compa par
bleci. ^{egli crede che alle} ~~alla~~ richieste del
Civile fu soddisfatte ~~per~~
la del ~~ind~~ ~~gr~~ ~~part~~
egli riceveva ~~gr~~ ~~part~~
zioni che richieste. Il giorno
15 ebbe la comunicazione dal
l'ing. di ~~part~~ ~~collo~~ ~~stato~~ ~~del~~
16, alle ore 9 antimeridiane.
Il 16 ebbe ~~comunicazione~~ ^{scopia} di
indipendenza al ~~col~~ ~~par~~ ~~di~~
Castiglia sulla prima minacciate
Il 17 dalla ~~cl~~ ~~av~~ ~~di~~ ~~mag~~
ebbe partecipazione dall'ing.

Egualemente il giorno 18 gli
 diede comunicazioni sull'andaman
 to Della giurata, e

se d'risparta sulle condizioni del
 la prima, che non erano allarmanti,
 e sulle condizioni dell'argentario,
 che non presentava alcuna irregu-
 larità, e lo avvertiva al caso
 di tenersi pronto. Richieste asso-
 lutamente non ebbe, ma comunica-
 zioni; del resto le richieste min-
 scial' avocò in tale caso sono
 quanto quelle in iscritto.

Il Sig. Commisario Dittioni era
 che il sindaco da parte sua fece
 quanto poteva, ma non fu ac-
 cettato efficacemente. Dalla giu-
 ra il giorno 18 fece in rappor-
 to al Prefetto, di cui offre copia
 allegata al verbale. Egli credeva
 che tutto andasse regolarmente;
 siccome poi il 18 continuava
 sempre stesse in piedi tutto
 creato col soprintendente di ca-

* per la circoscrizione occupi
 alla località Gajza, creato
 anche

nabinieri, ~~comune di~~ Ce-
 etel Trivellino, lavoro gli stessi
 alla località Gajza, ignorava
 che più innanzi a Ronchi si
 fosse minaccia, era però che
 quando avvenne l'arrivo. A Castel
 Trivellino si levava più att-
 veniente che a Gajza, ~~il fine del~~
 stesso dirigeva direttamente i
 lavori. Il giorno prima il sin-
 daco di Borgofranco gli aveva

Amareggi alla Commissione del Commissariato Distrettuale
di Revere li 22 Ottobre 1872

R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE

Revere li

22 Ottobre

1872

DI

REVERE

N. 2198.

Risposta

N.

OGGETTO

Piena del Po e del
Secchia



Alla R.^a Prefettura

Mantova

Non ho creduto neces-
sario fino a questo momento
di fare rapporto a Vostra R.
Prefettura relativamente alla
piena attuale del Po e del
Secchia, perchè non
accade finora di rimar-
chevole, ove se ne eccitò
il continuo aumento delle
acque. —

Questa mattina però, come
Vostra R. Prefettura avrà
appreso dai telegrammi del
l'Ufficio Genio Governativo,
l'Barometro di Revere segnava
metri 3.11 e l'acqua giunse
al livello del suolo dell'argi-
ne posto in questo Casale, cioè
a poca differenza della
altezza massima della piena
dell'anno 1866. —

Anche il fiammiferi Lucia,
giusta quanto mi riferisce og-
gi il Comandante la Sezione
dei Reali Carabinieri di Quistello,
si è straordinariamente ingros-
sato questa notte in causa
delle acque che vengono dalle
montagne e che non possono
scaricarsi nel Po ed ha cagio-
nato lo straripamento del
piu di origine della restara
nella frazione Impicciata sita
a S^a Lucia Di Quistello, ove si
trova piu di un centinaio di
famiglie, che ettero a soffrire
danni materiali e perdita
di oggetti mobili, senza pero
disgrazie maggiori. —

Canto piu nel Comune
di Quistello, quanto in quello
di Nevore, i Sindaci, le
Giunte Municipali e le Auto-
rità in genere hanno gia
preso le opportune disposizioni

e si prestano con tutte il più
solleuole zelo a quanto occorre
per questa luttuosa circostanza.

Al Revere. Pietro gli ordini dati
questa notte per telegramma
Dall' Ufficio Centrale Governativo
di Mantova e verbalmente questa
mattina Dal Sig. Ingegnere
Capo Dell' Ufficio stesso qui reca-
tosi appositamente alle ore 5,
si è requisito un considerevole
numero di uomini e si è da-
to mano al rialzo Dell' argine
maestro, rialzo che si dovrà
sfortunatamente continuare
ad eleuare stante il crescere
Dell'acqua in causa Della pioggia
che non cessa mai di
cadere. Al Revere poi sedici
milite Della Guardia staziona-
le appositamente requisiti
coadiuano le Autorità e i
Reali Carabinieri nella sor-
veglianza Della pubblica



Camera dei deputati
Archivio storico



tranquillità e fuora non ac-
cadesse il più piccolo incidente
che potesse turbare il buon
ordine che qui non ha mai
cessato di regnare

Anche negli altri Comuni
del Distretto, questa giunta ebbe
ad appenderne dai Sig. Giudici,
qui presenti oggi per l'estrazione
a sorte dei nati nel 1852, fu-
rono prese subito tutte le occor-
renti disposizioni e sperasi che
in fuori degli inevitabili dan-
ni materiali, non si avrà a
lamentare nessun altro sinistro
Si mi farei dovere di
referire a Codesto R. Prefettura
per opportuna sua notizia, con
riserva di notificare ogni
albo emergente sul proposito
che meritasse di essere portato
a Sua conoscenza

Il Commisario Dist.
F. Guicini

Due copie conforme

Il Commisario Dist.

Guidone



gioco detto che se non si provava,
va, sarebbe avvenuto un dis-
astro. Egli ripose che era pron-
to a qualunque ordine. Durante
tutta la notte le autorità del quai-
riano al lavoro, così l'ingegner
Ducioni il sig. Regazzi, e il custode
Bollati, e avrebbero erano tutti in ser-
vizio ~~con lui~~, il terzo
venente fa sempre con lui:

Interrogato se i contadini si
sieno prestati, il sig. Commis-
sario dichiara che non si pre-
stano punto, che egli non
vide al loro che anticipano di
poco, ma nessun villico.

Al giorno 24 quando venne
l'ingegner Regazzi anche
con lui, ma specialmente
con il custode, egli non ebbe
ordine. Si discorreva in genere
che necessavano operaj, ma egli
non ebbe richiesta. Il signor
giov. si rivoltò con compiacimen-
to, mentre ammonivano, come pre-
servire anche la legge dei lavori
pubblici.

Intesa la osservazione che il
Commissario Dittatore deve in-
vigilare che la legge sia osser-
vata, il deponente dichiara che
non ebbe alcun rapporto.

Due a Roncole, due a Rive di
Coriano, e due a Riva di unione
e 16 uomini di Guardia Nazionale.

~~Due ingegneri Regazzi, e il custode~~

b.

Interrogato se i proprietari es-
proccarono, egli dichiara che
non si prestarono punto, ma
qualche eccezione, come il sig.
Balthusa Pasquale, il figlio del
tindaco sig. Caorchioli, ma che
del resto l'apertura della popo-
lazione civile fu fatta
completa, e così i villaggi non
acconsentirono.

Interrogato egli ing. Reggio
e Lucchi non insistevano facen-
do conoscere il pericolo, egli ri-
sponde di averli trovati durante
la notte, e che ^{ing. Reggio il 30 nov. 1822} ~~che~~ ^{che} ~~carabinieri~~ uff-
cio suo adire che aveva bisogno
di 12 uomini, ma non volevano
venire che o tutti, o 4 o circa,
e ripone ^{egli lo condusse del luogo} ~~l'ordine di~~ ~~carabinieri~~ ~~il quale egli~~
~~non~~ ~~aveva~~ ~~potuto~~ ~~fare~~ ~~per~~ ~~esso~~
nato. Vide sempre anche l'ingegnere
relucchi, tutti due si chiamava-
no sempre di non avere una
sufficiente appoggio e consen-
to.

Interrogato ~~egli~~ ~~sentato~~ ~~si~~
fatti da lui e dall'ing. Lucchelli fu-
rono nel giorno 22 e 23, egli
dichiara che ~~non~~ ~~aveva~~ ~~potuto~~ ~~prese~~
sentare la data di giugno, che
ricorda che il sindaco ~~egli~~

Due carabinieri, che appresero la
difficoltà, tanto più che il vescovo
non credeva ^{vede che} ~~si~~ ~~furono~~ ~~sentati~~
~~sentati~~.



seno a 6 lire al giorno per far
lavorare, ma dichiara ancora
aspettamente che, ^{adonta di questo,} ~~ma~~ il con-
corso dei villici, ~~non~~

Interrogata il municipio al
bisogno mai rifiutati lavoratori, ~~per~~
la legge dichiara che ciò non è
a sua cognizione

Interrogata se essa attribuisce
il mancato concorso dei propri
fari ed dei villici, risponde che
Revere è un paese difficile, ma
che non si spiega come i più
interrogati fanno con indiffe-
renza. Egli crede che in questo
distretto la proprietà è molto
concentrata in poche mani, e
~~che gli altri sono quasi tutti~~
che i più sono coloni.

Interrogata sulla spirito pubbli-
co in Revere egli dice che
lo spirito pubblico è general-
mente molto difficile, ~~per~~
avversione al principio di autorità
la più è cieca, resta a ob-
bedire a qualunque ordine, ~~ma~~
che il paese è cieco, compa-
rebbe continuo, e questa osse-
sione e avversione all'autorità è
maggiore nelle classi più civili,
e a queste condizioni attribui-
sce il mancato concorso di



Camera dei Deputati
Archivio Storico

1
~~tutte le classi~~ delle varie classi
della popolazione.

Interrogato quale persona
potrebbe essere creduta con più
fiducia dalla popolazione
Commissioner il Sig. Commy
rispose che non in
coscienza non può giudicare
alcuna in cui possa riporre
fiducia, e crederla scevra
di passione e imparziale.

Interrogato se abbia occupato
in tal personale il Sig. Commy
rispose che lo credeva
pace e attivo, e che ora colla
Divisione in due del reparto per
la meglio rispondere alle
esigenze del servizio.

Visto il Presidente
Natali

Guidini Carlo
N. Commissario Detentore
a Pesaro
M. Aselloni



Camera dei deputati

Archivio storico

Giuseppe Antonio G. Dall'Acqua
Comptabile Provinciale

Revere 24 Aprile 1873

Presenti

Vianana

Teges

Manzella

Botta

Casolini

È interrogata il Sig. Ingegnere
Dall'Acqua cav. Giuseppe de-
putato provinciale, e relazione
della Deputazione intorno alle
cause delle rotte.

Invitato a dire delle cause delle rotte
il Sig. Ingegnere dice che crede do-
vere sollevare tutte le cause che
producono le fratte in provin-
cia. Ripetendo, egli non può che
confermare che la rotta di Ron-
chi fu causata dalla mancan-
za di direzione. Egli fa in-
quire quest'importo per
due anni, e si che le spese
di S. S. sono sempre medesime
e, e l'ingegnere deve sempre
spendere pronto, e accovene
ogni luogo egli stesso con-
sultare l'ingegnere. Qui da qua-
to gli risulta. L'ingegnere di
risposta non sa nulla mai.
Così la deputazione di Reve-
re non temeva nulla a
Ronchi, aveva la persuasione

che l'ingegnere fosse solidissimo,
 e i 300 lavoratori erano adre-
 nati furono mandati a Cento-
 rivellino. L'ingegnere di ripor-
 to stette sempre alla chianca
 Maglie. Egli lo vede un bravo
 giovane, ma privo di qualun-
 que pratica, e conoscenze lo-
 cale. Lo dovevo chiamare da
 Napoli l'ing. Cento, invece
 furono spuntati due giovani in-
 gegneri e posti sotto il custo-
 de. Legge il mandato di questi
 due ingegneri, cioè la nota 19
 Ottobre dell'ingegnere Salvadori.
 Datata dalla chianca di Maglie.
 Quindi gli ingegneri erano sotto
 posti ai custodi; il custode Mi-
 chelatto poi non venne mai
 a sorvegliare e a dare ordini.
 Il 21 alle 6 pm. l'ingegnere in-
 viò una lettera al amico alle
 1 part del 22. Poi il 22 scrisse
 l'altra lettera cui sopra suoli.
 delle ore 4 pm. In tutti questi
 documenti conchiude che la
 rotta avvenne per mancata
 direzione. Accenna poi alla
 visita dell'ingegnere in capo
 nel giorno 22 e lo confessa
 di non avere fatto chiamare l'in-
 gegnere di reparto.

+ che capitavano il paese
 da qualche tempo di parte.
 + arrivata a piazza il 23 alle
 ore 12 e 1/2.

1 part del 22. Poi il 22 scrisse
 l'altra lettera cui sopra suoli.
 delle ore 4 pm. In tutti questi
 documenti conchiude che la
 rotta avvenne per mancata
 direzione. Accenna poi alla
 visita dell'ingegnere in capo
 nel giorno 22 e lo confessa
 di non avere fatto chiamare l'in-
 gegnere di reparto.

Q. Gioio Civile

Chiamata d'urgenza n. 109

Amministrazione

Disposto di S. Roverso

N. 890

Le notizie pervenute

da una ditta persona fanno

prevedere che in futuro e sibbene

di carici d'acqua si va acciun-

tando nelle parti Superiori di S.

per quisa da rendere probabile una

spesa importante anche nel tron-

co percorrente questa Provincia.

In vista dunque d'una

tale emergenza, nel qual caso il

servizio idraulico si compliche

rette d'opai per molti lavori

che potrebbero rendersi necessarj

anche d'opai d'urgenza di qual-

che si presentassero, quando

per la costruzione di soprappi-

si nei tratti d'acqua più

depressi per modo da riempire

insufficiente la prestazione

del R. Custode, l'Officiale Cen-

trale del S. C. con Nota d'ur-

genza n. 3358

19, proponibile che la

~~Alcune notizie~~
~~che si presentassero~~
~~per la costruzione di soprappi-~~
~~si nei tratti d'acqua più~~
~~depressi per modo da riempire~~
~~insufficiente la prestazione~~
~~del R. Custode, l'Officiale Cen-~~
~~trale del S. C. con Nota d'ur-~~
~~genza n. 3358~~
~~19, proponibile che la~~



~~Alcune notizie~~
~~che si presentassero~~
~~per la costruzione di soprappi-~~
~~si nei tratti d'acqua più~~
~~depressi per modo da riempire~~
~~insufficiente la prestazione~~
~~del R. Custode, l'Officiale Cen-~~
~~trale del S. C. con Nota d'ur-~~
~~genza n. 3358~~
~~19, proponibile che la~~

~~Alcune notizie~~
~~che si presentassero~~
~~per la costruzione di soprappi-~~
~~si nei tratti d'acqua più~~
~~depressi per modo da riempire~~
~~insufficiente la prestazione~~
~~del R. Custode, l'Officiale Cen-~~
~~trale del S. C. con Nota d'ur-~~
~~genza n. 3358~~
~~19, proponibile che la~~

(dieci) con la competenza di L. 1. 25
per ogni bitonno di percorrenza.

A piena finita poi le verrà liquidato
la specificia che Ella avrà cura di far
dire a quest' Ufficio della dog. = 6.

Suppono che Ella accetti
quest'incarico sarà premuroso di
rimettere in giornata, alle f.ri, un
dizionario relativo a portarsi
senz'altro alla visita del tronco accen-
tuato.

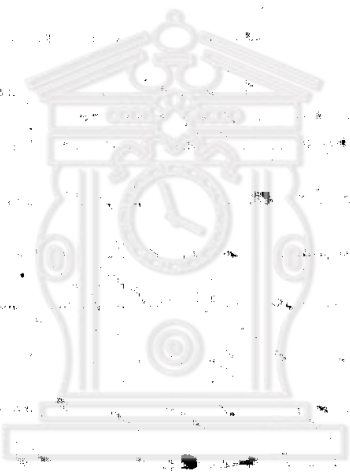
La sua cooperazione in forza
gloria leguand e, in dirigere lavori,
in girare il busto della consuetudine
na di suoi nominati ed in tutto
che farà necessario in tale circostanza,
sintone delle f.ri sarà tale
quale si promette l'Ufficio f.ri
le e d'certe forme giovanile
ma fa piena fiducia.

Di Segnora d'ordine
Salvadori

Interrogato se vede che anche la popolazione non si presta, il Sig. Ingegnere legge gli articoli della legge dei Lavori Pubblici che incariscono lo Stato della difesa, e dice che la popolazione quindi non è responsabile, che quando la popolazione accomoda i suoi affari senza direzione non può fare nulla d'buono.

Interrogato se crede che coi 300 operej di Castellina lino e le forze del comune fossero esaurite, risponde che non può dirlo, che crede che quella cosa basterebbe per ~~il paese di Castellina lino~~ ~~per il paese di Castellina lino~~. Che se i dispendi di Revere non potessero causare la mancanza di difesa, perché era interesse di tutti a difendersi. Dice poi che questi dispendi sono ristretti, se non alcune famiglie in difese private; non vorrebbe che questa idea fosse un fantasma che entrasse nelle menti.

Sulle altre due volte ripete quanto è detto nella relazione della Deputazione. Quella di Subbato



Archivio Storico

fu prodotta dall' mancanza di
 mezzi che impedì di continuare
 il progetto. Quella di Pave
 fu prodotta dall' fare, e
 gli crede che si è recato ad
 pagare un appartamento, mentre
 invece di agenti governativi non
 c'era nessuno tranne che le
 due guardie.

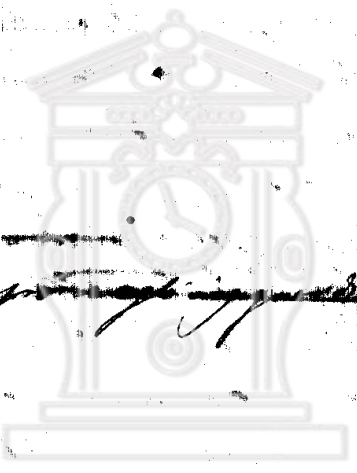
Inviato come base per
 zioni sul personale e sui pro-
 cedimenti legislativi da prende-
 re, dice che crede che il perso-
 nale si scarpa. Gli ingegneri de-
 vono essere tanti quanti i reparti;
 inoltre ^{per ingegneri} debbono esservi tre o quattro
 ingegneri all'età di poter eser-
 citarsi e quindi all'ingegneria.

Il dividere i reparti in due può
 giovare in tempo di guerra, in
 tempo di pace è perfettamente
 inutile. Egli crede che basta
 sempre un solo ingegnere per
 reparto di Ravenna Lomide. Con-
 sulta la facilità e vorrebbe
 di cambiare gli ingegneri.

Parlando di Caviglio il sig. Inge-
 gnere avrebbe dovuto essere nella
 Commissione sul sistema
 dell'adfare. Egli sostiene i mo-
 li o repellant, invece dell'adfare.

M. Malini *Quelli Agn.*

Resto il Presidente
 Diavola



Archivio Storico

Giuseppe Galardi Sindaco di Novara
Sigg. Caricchioli Antonio

172
Novara 26. Aprile 1899.

Prezanti:

Masano

Segaf

Mangetta

Motta

Casalini

Invitato, si presenta alla Casin-
missione il sig. Sindaco di Novara
Caricchioli Antonio.

Comincio col dire che non m'era
dispiaciuto né all'annuncio per i vari
impiegati del Genio Civ. e che lo
proprio apprezzamento di riguardo non
essendo andati in questa linea dopo
il sig. Micheli era gradimento a
darsi, credendo fosse il presente
più importante e centrale. Non
però che non feci mai visite sopra
come commemoranza sul luogo
durante la presenza e fino al peri-
ficarsi della notte.

Signore che non v'era direzione
perché il Micheli di Capote della
regime, dove avvenne la notte
notte notte dal 22 al 23. non
più in ufficio del Campese a ri-
chiedere pacchi e tocchi e
per portarli a Borgofranco su
Ossola erano già fatti i rapporti
apparsi si confidava fosse sempre

nato il pericolo. Egli però temeva
 non andava a Montefranco quando
 nel ritorno a Castel di Castro quasi era
 necessariamente nel punto dell'
 azione. Non aveva mai la posta
 poco appresso e l'arrivarsi della
 imminente del disastro avrebbe
 dovuto prendere a provvedere a
 combatterlo e impedirlo.

Interrogato se a Rovera in fatto
 qualche rappresentazione riguardò
 a Napoli, riferisce che no,
 e che medesime invece il peri-
 colo fosse a Castel di Volturno:
 per il che i Napoli furono l'ob-
 jeto di' lamenti a cui si fecero
 di fare de' provvedimenti. Per tutto
 altro non del 22 che cominciò
 a spargere la voce che l'origine
 de' Napoli fosse veramente mi-
 nacciata.

Non nega che anche prima al-
 meno e per gli altri il Cardinale di
 Montefranco fosse stato avvertito
 che il pericolo della guerra fosse
 appresso; ma erano voci contrarie
 giacchè in quei giorni Carlo Ojeda-
 nevano di qualche luogo che
 potesse essere in pericolo; sospetta
 che voleva si lasciasse da una
 parte e che dall'altra: il che

15

Dimostrò sempre più il danno della
monarchia di cui non si discio-
sse.

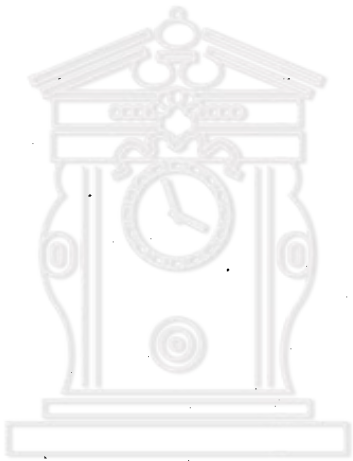
Da poi appariva che più non si of-
ferivano più gli antichi metodi
Mantovani, insieme quelli dei
Capotti, i quali non furono elin-
cati e così che non i possidenti
non furono più come prima
interrogati alla partecipazione;
invece poi non si era ancora
attivato il sistema nuovo, e non
esistevano maggiori "drammi"
interrogato se ~~si poteva~~ ~~la cosa che~~
~~si~~ ~~desidera~~ gli risulti che alle sue
richieste, fatte ai possidenti, di
mandare nominati per lavorare
negli arzi, essi abbiano corris-
posto con premura;
risponde che martedì ordinò per
ai possidenti per avere gli arzi
con cui fare i sopraggiunti, e questi
furono mandati fuori e che le richie-
ste dei lavoratori lo fece fare
la sera del 22. a nome per mezzo
di un Carabinieri e di un
Guardia Nazionale, che si recaro-
no a questo scopo nella cam-
pagna, e ritornarono a rife-
rirgli di avere eseguito l'ordine.
Egli non fu poi se effettivamente

10
Tutti gli uomini richiesti si siano
presentati a lavorare pagli argenti
in quella notte in cui il tempo
si presentava repentinamente pre-
verso. Vennero allora dai gli
signori e artigiani del paese stesso
per una gran quantità e in buon num-
ero pagli argenti.

Interrogato se dai signori chiamati
al lavoro si siano levate pretese
esagerate, risponde che la massima
del 22 gli si presentavano per
signori d'Aligi, Rapierio e Vendano,
e i fratelli Clodoveo, offrendosi
ad affollare braccianti validi al
lavoro; che esse convenne con-
cordare che non affissero circa
200 al prezzo di L. 4. 2. per
ogni 12. ore oltre il resto di due
grati: e che i sopraddetti subito
sono convenuti solo con venti
o trenta uomini, i quali poi
all'atto di andare a lavorare,
visto il cattivo tempo e il bisogno
stringente, vollero aumentare
la paga fino a L. 6: il che si
dovette fare con essi e con ogni
sommata anche cogli altri.
Interrogato se esso credesse che i
due signori privati Quercini e
Magagnoli deputati a supplire

e nuovo in assenza dell' Ingegnere
 di reparto, sebbene giovani,
 però per essere materie dei luoghi
 non potremo bastare a conoscere
 i pericoli occorrenti, riprova
 che non li credemmo a ciò capaci
 perchè la massima materia che
 avevamo, e per essere il Ingegnere
 Filippo Giovanni quel che non
 bastava la sua buona volontà,
 e ritenendo il Negativo poco ca-
 pace e numero.

Interrogato se non avrebbe provera-
 tiamente da suggerire allo scopo
 di evitare costosi disastri,
 dice che sarebbe utile che nei
 luoghi esposti a tali pericoli
 fosse attivato un servizio de-
 legatico onde poter intervenire
 subito con prontezza per
 all' urgenza dei bisogni, ed
 avrebbe poi che se non me-
 cessario si mantenessero al
 servizio della argenteria Ingegnere
 quali diversi provvedimenti nella
 pratica di esse, e che non av-
 venga quello che è successo
 in questo reparto, come fu sotto
 l' Asse. Causale che aveva
 buona esperienza e perfetta
 conoscenza, per sottoporli al



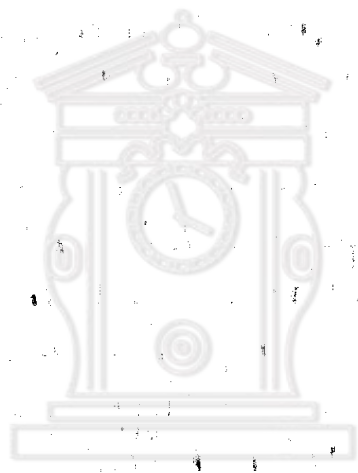
Archivio Storico

14

al momento del pericolo d'Anglo
Salondari che si facevano proprio allora
non erano giapponesi, ma che un
tempo giapponesi e misero di parte
ca.

U. S. G. di Giapponi
Civiltà

U. S. G. di Giapponi
Civiltà



Camera dei deputati
Archivio storico

Interrogatorio
Malagola Tito

Revere 24 Aprile 1873

Presenti:

Vesena

Teges

Manzella

Botta

Casellini

È interrogato il Sig. Malagola Tito di Revere proprietario, cultore dei Runchi. La notte avvenne per trucidazione; è interrogato egli disse di essere prestato al fardo Geyza ove aveva la sua profondera; non era stato richiesto che di esser per fare i soprastanti; e questi suoi booi fecero il solito precipitante ai Runchi.

Interrogato se ha nessun incarico o incarico, risponde che non può dire altro che esser per la gente al lavoro.

Interrogato se abbia visto nessuno ad ancales si soprastanti, egli nega. Disse

che la mattina del 23, che mentre era a fare i soprastanti, si era impedito a casa sua, a metà del paese, uno gli disse con furente protesta ingiuriosa la lavora, ma l'opera venne fatta di dietro. Era suo collega, Manzoni, egli non aveva

Prima egli era del consiglio
comunale, e capitano della
Guardia Nazionale

vedeva mai relesioni personali
con lui, e credea che fosse nato
da cause di dipido che si sono
nel paese. Egli ha poi i conti-
Dini, e questi erano al lavoro.
Nel 1868 sono andati tutti,
questa volta egli non sa per-
che non era stato fatto al-
trettanto. Alcuni dicono
che toccava a Genio, altri che
toccava a quei del paese.

Intervengo ce parlo col sig.
francesco Langoni, ^{su questo argomento} diceva
lo incontrato per via, che era
Dava al Poggio, ~~ma di un~~
~~gli parlava di un~~
mallo case a degli di un
e che gli dice chi vorrebbe
di Revere!... e il metagola
rispose, che avrebbe tante co-
se da raccontargli. Questa
non era la parole fatte.

Visto il Presidente
Sturana

Matteo Trov
M. Scabini

Interrogatorio
Dott. Anna Pasquale

26. 6. 1873
38.

Revere 26 Aprile 1873

- Presenti:
Vianana
Teges
Manzella
Rotta
Casalini

Il Sig. Bottuna Pasquale
interrogato sulla causa della
rotta di Ronchi; Dice che la
prima causa fu il non avere
delegati gli argini, la seconda
l'aver del personale che non
compensava le località e il ser-
vizio, il terzo l'aver abbando-
nato il sistema dei cascotti;
egli si adoperò molto nella
prima del 1864, ed ebbe un
elogio. Nella prima del 1872
fu pure quanto poteva, e
narrò tutto il dettaglio delle pro-
teche fatte. Il giorno 22 alle
3 pom. andò a Carbonara
ordine del capitano Michelot-
to a prendere la gente ordi-
nata ai municipi di Fog-
gio Rufo e Magnacavallo
più condotti ai Ronchi; e lo-
cò al corpo di guardie Ferr-
retti Luigi detto Orni, e
Casali Pompeo, i quali pre-



succedevano al corpo di guardia
 episcopi, e vennero il suo or-
 dine e promissione di mandare
 i loro uomini al Poggio Reale
 e Magliacavella ai Ronchi,
 di invece hanno mandato
~~di altre~~ ^{legge} una
 memoria di tutto quanto fece,
 vide nel 22 e 23, che viene
 allegata al presente verbale.

Intenzione, se tutti questi
 Revere avevano fatto quanto
 aveva fatto egli, usarebbe stato
 scongiurato il pericolo, Rispon-
 de che effettivamente si fu ne-
 gli altri poca premura, che for-
 se molti non si intendevano di
 questo, che molti altri non a-
 voranno fiducia, che in serena
 stati fosse dei malinconici, che egli
 non fu che uneto d'impaccio,
 pronto per proprio interesse,
 che gli altri non fecero altro
 tanto. Deplorava vivamente che
 era stata tolta l'ingegnere
 Cantale, emanando uno non
 pratico del fiume, e da lui
 gli Col marchese Sordi ave-
 no deplorato insieme il tratta-
 to del Cantale, che nelle prime
 era attivissimo.



Camera dei deputati
 Archivio Storico

Novara 19. Dicembre 1849.

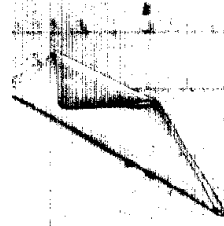
Milanesina

Sebbene al 22. ottobre, notte succeduta
al 25. ottobre 1849.

Novaresi, da s. ora presso. Dal 22. ottobre per gli as-
sini di s. al campo di guardia di Novara, dove era
anch'è il signor Guicciardi ed avendo dalla parte
istesso che non era possibile trovare cavalli da uolo
per portarsi a Borgofranco, offerse il suo cavallo e
sua moglie, quantunque la signora non potesse
per conto di piovare. Guicciardi detto e partimmo
tutto.

Accompagnando la strada da Novara a Borgofranco e a Borgo-
franco, facemmo appello a tutti i lavoratori, la-
sciando a tutti di farsi caso del presente pericolo,
animandoli e pregandoli al lavoro. Uscimmo
a Borgofranco, e poco dopo in una sala munita
male a prima Novara dove giacevano più di 100
Carabinieri, il capitano del Reg. di Michelotto, che
erano prima al primo superiore. Qui, presentando
che alcuni possessori, facemmo querela al sig.
Michelotto di provvedere a tutti i lavoratori
che erano lungo l'asino, e dai quali si facevano
lamenti per mancanza di questo e così agli in-
fanti che dovevano dare le disposizioni opportune
e sempre per tutto sarebbe proficuo. So im-
mediatamente quei possessori che si trovavano presenti
in tutti i campi lavoratori per dare un'idea im-
mediata al loro bene e salute.

Dopo ciò, dissi querela al Capitano Michelotto,



sarebbe il sig. Luigi Luciani ritornava a Novara con altro mezzo, cui dissi a Casabianca per invitare la gente, che doveva essere giunta da Neggio e Magnacavallo, a trovarsi al freddo Colombaro di Monigo dove era maggiore il pericolo. Giunsero, Trovati al campo di guardia due individui, Ferrarini Luigi detto Hina, e Lovelli Francesco, ed allargando che era diffatto giunta da Neggio e Magnacavallo, e che si era risovratardi vicino dall'acqua che ci restava come vedeva, raccomandai di trovarsi tra il Monigo e Novara. Dissimula la prospettiva che si farebbero accenti, e rimproverate le raccomandazioni a tutti di farsi con buon volere al lavoro, e non per forza.

Con permesso perquisi tutti che la lingua dell'acqua era si poco di acqua, e al freddo Colombaro fatto sbarcare il sig. Luigi Luciani, che invece di essere al campo di guardia, si trovava in una casa vicina agli altri andati come tutti, e quasi tutti avevano abbandonato l'acqua, e dove fosse la squadra di Facchi, che aveva veduto prima, andando a Marefranca. Ebbi a risposta che era sempre dall'ineffabile pioggia il lavoro si era cessato per ripararsi e ripararsi; ma mi si promise che la lingua sarebbe stata occupata subito e anche più avanti verso Monigo mi si assicurò che la squadra guidata da Ghisardi Alessandro avrebbe fatto riprendere il lavoro. Dissimulai dappertutto la mia insoddisfazione colta leggendo agli occhi affrettati ciascuno si adoperasse in ogni modo possibile per impedire il pericolo, e proseguire verso Novara.

Giunsi, passando da un luogo all'altro, per dirigendo, era invece rassicurato, in lingua e in fatti la pioggia giunse la sera dopo la mezzanotte; quando il sig. Roberto di Aliberti disse verso di me dicendo, che una parte mancata un pronto soccorso a Castel Trivellino, Novara sarebbe perduta, perché l'acqua già stava per arrivare, e ad alcuni d'atti i miei spezzati e qualche altro

e così disposti alla località ammucchiata, e lungo la via incen-
dai alcuni che fuggivano e che non poter, né con moglie
né con ammucchiata, andare al riparo. Girando a Castel Tri-
nellino, il sig. Cavicchioni figlio, che dirigeva la gente che si
trovava colà, e pareva che non bel numero, mi disse che
erano ancora e era più rimedio, e che egli aveva veduto ogni
sporcizia perché bisognava stare in piedi per più di mezzo chilo-
metro, e che qualche luogo per cui allora dai 20 ai 25 metri
metri. Si riprese lo dimostrarci, ed accorgendomi che tutti i
lavoranti, che si erano prima dovuti essere mal pratici,
giacché erano pressoché tutti artisti, qua e là disposti da
gente che era passata con loro. Allora il sig. Cavicchioni
figlio prese di nuovo vigore e si riprese ad incoraggiare i
lavoranti. Ma fissata questa difficoltà che non si
dopo loro la gente, presisi io di pagarli, e chiedendo ancora
che fossero rimasti, procurai fosse provveduto del pane,
e feci somministrare dalla mia abitazione un fascello di riso.
Ma la sera, che più mi feci sapere, fu di non vedere
dalle 2 alle 6 del mattino né un fuggire, né un
Cristo.

Dopo la sera mi arrivava dalla parte di S. Piero l'Ang. e
S. Romualdo Zucchelli, da cui ebbe dei facili che aveva sedo
in S. Pancratia, e la raccomandazione di attendere con calore
al lavoro: si mostrò contento, perché vedeva che già era
già a buon punto, e proseguiva la strada verso S. Maria e S. Donato,
dove si diceva fosse gravissimo il pericolo.

Dopo, non so come, comparve l'ing. Stappalini, il quale
chiamandoci in S. Donato, mi disse al basso voce che il
avere sotto ai Montali. Fu lo spazio di far silenzio, affinché
quei che lavoravano non si spaventarono: ed egli se ne partì.
Al lavoro proseguiva bene, il pericolo era già tolto, quando

alle 10. e tutti i di essi ed i parso i ristretti dalla stampa a
furono scolti dalla portatura, e ciascuno si avio' recando alle
proprie case. Per questo punto giungendo i figli' Giulio
Tombello e Cleonori de' parso, e fra esse ed essi potremmo
propendere una singolarità di individui si potesse unire fosse
l'assimilazione di loro. Si ripeto che ancora rimane da fare.
Ja parso i figli' Tombello e Cleonori a sudagarsi, perché
io che sono verso data nessuna disproprietà per poter
in qualche maniera potesse e i miei cari, e non sapendo
nulla della mia famiglia da prima. ora, nel appunto
da una copia terribile e mi riferisci a casa.

Dottore Pasquale

Certificato conforme all'originale
Roma il 24 Aprile 1879.

Nel medesimo ed in visione parlamento
per la parte del



Camera dei deputati
Archivio storico

aggiunge che sarebbe bene
che la Commissione si levasse
sarebbe fatto il castale
chelatto dalle 3 pom. circa
vendo nome a Revere ^{di Anagnino} Gregori
lui, il Bottona, di recarsi

24.
aggiunge che quando Michele
Lotto venne a Revere ~~per~~
~~il~~ ~~casale~~ ~~di~~ ~~Revere~~
presso, ~~alle~~ alle 3 pom. circa
pregando lui, il Bottona, di
recarsi al corpo di guardia di
Carbonara, fino alle 11 pom.
quando lo trovò al corpo di
guardia di Revere, ~~con~~ il Mi-
chelatto poi parti da Revere con
dei sacchi e tornando verso
Bouizzo, e tanto nel venire
a Revere, quanto nel ritorno
egli aveva saputo per i Pon-
chi; perciò il Bottona si meraviglia
che non abbia visto il
partito, e non abbia data le
disposizioni necessarie

Visto il Presidente
S. Maria

Roberto Bottona

Scasolini

Intorno alorio Topo
Comandante la Legazione
dei Carabinieri di Rovere

29.
Rovere 25 Aprile 1873

Presenti:

Vianani

Teges

Manzella

Botta

Casalini

È invitato il sig. Tosco
come Luogotenente del R.R.
Carabinieri comandante la legazione
di Rovere.

È interrogato se ognuno abbia
fatto il suo dovere durante la
prima. Il sig. Luogotenente
dice che a suo giudizio la sera
del 22 ormai non era più pos-
sibile di contenere le acque, a
meno di avere un straordinario
numero di persone; l'acqua mi-
nacciava di traboccare sopra una
banchina di legno, e l'acqua
aveva le onde contro la grande
destra in guisa, che ora l'acqua
si alzava, ora si abbassava a
guisa di mare. I lavoratori era-
no pochi relativamente al bi-
sogno, quelli del paese, meno
qualche eccezione, hanno fatti.
Degli sforzi specialmente a Ca-
stellovellino, la campagna
non essere meno, ma l'acqua
disegnata fu soltanto la sera.

Egli non può dare informa-
 zioni sulle richieste del Genio
 Civile e sul carteggio coi mu-
 nicipi non essendo cosa di
 sua competenza, e inoltre il
 giorno 21 fu occupato dalla
 leva in Ostiglia, e il 22 in
 Revere. Non ebbe richieste
 in iscritto di carabinieri, e
 l'ingegnere Salvadori gli chiese
~~qualche cosa~~ ^{di parte del Genio} prima un rinforzo della
 stazione di Somida, e quindi
~~partita~~ ^{fu portata} quella stazione da 5 a
~~6.~~ ^{gong.} Il Prefetto per telegrammi gli
 ordinò di spedire due carabi-
 nieri a cavallo a S. Benedetto,
 altri furono richiesti a Gonzaga,
 in quanto che tutte le forze
 disponibili era ripartite nelle
 varie stazioni, e non aveva a sua
 disposizione più che 4 o 5
 uomini. Conferendo a voce col-
 le diverse autorità locali prov-
 vedeva al servizio di comune ac-
 cordo. La sera del 22 fu pre-
 gato di mandare due carabinieri,
 alle ore 11 circa a cercare un
~~il mercante~~ ^{il mercante} ~~delo~~ ^{delo} ~~dei carabinieri~~
 andò a fare il giro delle capis-
 ne propine a Revere, ma
 quest'erano poche, e non tutti
 i millia corrispondeva all'ignolo.

I comuni circostanti mandarono
 no uomini in questi punti;
 ma non può rendere conto della
 Distribuzione, e spenda vedie-
 sta d'uomini in molti punti
 della linea. Alcuni proprietari
 si interessarono alla difesa conde-
 uendo e aumentando i colli di
 lavoro; altri non si prestarono,
 non si quale fosse la causa di
 questa agitazione, e forse che
 non fossero consueti del posto, e
 se fossero in causa dei difetti
 del paese, e della mancanza di
 buona intelligenza. La Com-
 missione dei deputati dopo la ratta
 era composta di 21 membri di
 tutti i partiti, e furono rego-
 larmente con buon accordo.

La mattina del 23 Davette par-
 tire per recarsi a Parigi per
 la leva, ignorando la notte di pre-
 se.

Interrogato quali ufficiali del
 genio civile vide in quei giorni
 il sig. Luogotenente Duce che si
 propose di ripartire parte la ce-
 ra di qualche giorno precedente
 per recarsi a ^{Spagna} ~~Parigi~~. Qui erano
 gli ingegneri Regazzi e Luciani,
 e questi governano di continuo per
 gli ingeni. ~~La sera del 22~~



Archivio Storico
 Camera dei Deputati

37
ritornato dalla leva vide l'ingegnere
Tucchelli, parlarono
insieme del pericolo; l'ingegnere
in capo ne era sul posto e
dare disposizioni e fare rec-
comandazioni; il Sig. Sargente
lo vide all'ufficio comunale
e facevano capo tutti; e poi
lo vide girare sull'argine
d'Arcordini. Il Sig. Sargente
girava anch'egli per aiutare la
difesa dando quegli ordini che
si potevano. Nella notte egli ar-
rivò sino alla gajza da una
parte e l'altro dall'altra. Dal-
l'altra, ma non arrivò ai Rin-
chi; nel tempo da lui percorso
si lavorava per contenere il fa-
me. La terra era tutta inghiottita
e ridotta fango, e si vedeva
scuri salchi.

Il Sig. ingegnere Salvadori dopo
col Sig. Sargente d'aver avuto
l'ordine d'uscire a levare,
quand'arrivò da Revere.

Il Sig. Sargente credendo in
completa tutta la popolazione
e gli ingegneri fecero quanto poterono,
ma per la forza maggiore della
straordinarietà della piena produsse
il disastro.

Visto il Presidente
Via...

Maxalini. Es...

Intervista del Sig. Giuseppe
Mandato di Borgofranco

Revere 25 Aprile 1873

Presenti:

Viarana

Togas

Manzella

Botta

Cacalini

È interrogato il sig. Preti Giuseppe
Sindaco di Borgofranco,
avente la prima il giorno 21 il
fuoco ingrossava in modo che
minacciava. Venne a Revere a
riferire al Commisario, che nel
giorno della ^{conferenza del comune} ~~Revere~~
aveva mancanza di qualunque
lavoro e difetto; il Commisario
si dichiarò pronto a ajutarlo, e
dovendo essere al ^{Revere} ~~Revere~~
che ^{si dice che non avrebbe potuto} ~~si dice che non avrebbe potuto~~
andare all'ingegnere Luccari:
non si erano più i carboni, e non
cavano i negozii; il suo pe-
so non offrua i materiali neces-
sari. Egli ritornò a casa, e non sa
cosa sia fatto. Il 22, giorno di
estremità dei carboni, ritornò
a Revere, e vide nuovamente l'ar-
re ^{con prodotti uguali e con maggiore} ~~con prodotti uguali e con maggiore~~
vide ripieno ne dei carboni ne
degli ingegneri, e ripete le stes-
se raccomandazioni, dando in-
vamente l'attorno finita le
operazioni di leva, ritornò a



Archivio Storico

caca. All'ufficio il segretario
gli disse che furono ~~alla~~ ^{due} ~~due~~
se la sua speranza l'ingegnere
Salvadori e l'ing. Luccas a
dichiarare ^{di rifugio as} ~~per lavoro~~

lavori di cui trattate in quel comune, il segretario aveva doman-

Data una richiesta scritta,
ma poi partirono lasciando
ogni ordine esatto. Tutta
la gente del comune era al lav-
oro sugli argini, e il sig. Luccas
non poteva darne di più. Ne chie-
se a magna cavallo, del quale co-

Il giorno 23 alle 9 ant, quando il
frume aveva già rotto

mune ne venivano di uomini, egli
non vide mai l'ing. Salvadori,
sentì che era passato una vol-
ta. Il contad. Michelotto teneva
l'incarico a Carbonara, era
mai brava di lavorare, fra-

ce quanto poteva, ma ^{aveva} ~~non~~
poteva ^{libera} ~~libera~~ di recarsi al
lavoro, essendo sempre occupato
in riparci. I proprietari del
suo comune furono all'ufficio,
e riferirono a contenere il
frume tutta la notte, sopra una
linea per di ~~abitamento~~, cioè
l'acqua trascinava per alcuni
centimetri, egli vuole che se
anche nel tronco superiore del

comune di Ravenna

si fosse spiegata l'acqua altis-
sima si sarebbe riuscito a con-

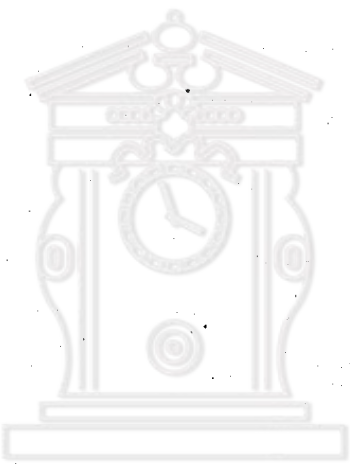
Fai Rancho principio con un
 f. metro, poi conora la lama tenere il fiume e impedire la
 ora di soli dieci centimetri per notte, perché a principio la
 ca, ed essere rifiuti neione ~~una~~ ^{due} ~~particelle~~ ^{centimetri}
 tanta più che potrebbe dopo
 avoime la notte di notte, e
 il fiume sarebbe calato. Ai Ran-
 cho, erano stati fatti due sal-
 chi coll'eratro, ma poi ^{erano stati} ~~abbando-~~
 nati.

Interrogato quali fossero le cau-
 se di questo abbandono ai Ran-
 cho, risponde che egli non sa-
 prebbe, che le voci sono tante,
 che dice per rivalità, che per via
 speranza, egli non potrebbe dire
 perché ~~nessuno~~ ^{nessuno} ~~non~~ ^{non} ~~sa~~ ^{sa} ~~però~~ ^{però} ~~una~~ ^{una} ~~comune~~ ^{comune}.

Puo' aggiungere che il 16 o 17
 circa di questo mese di
 aveva avuto ordine dall'ingegnere
 a capo di costruire i soprac-
 chi, che il cuetade ~~gli~~ ^{gli} ~~comu-~~ ^{comu-}
 nica quest'ordine a lui, e ~~gli~~ ^{gli}
~~collocare~~ ^{collocare} ~~l'apparato~~ ^{l'apparato}; ~~egli~~ ^{egli}
 non sa spiegare come davanti
 a un tale ordine non era pro-
 visto a tempo.

Interrogato quali provvedimenti
 andrebbe necessari in tempo di
 piena, il Sig. Sindaco dice che
 e necessario avere l'aiuto della
 forza pubblica per potere ave-

Il Luigi addetto all'idrometro
 di Colombana ^{che} ~~de~~ ^{de} ~~non~~ ^{non} ~~sa~~ ^{sa} ~~però~~ ^{però}
 questa lettera del
 l'ingegnere capo.

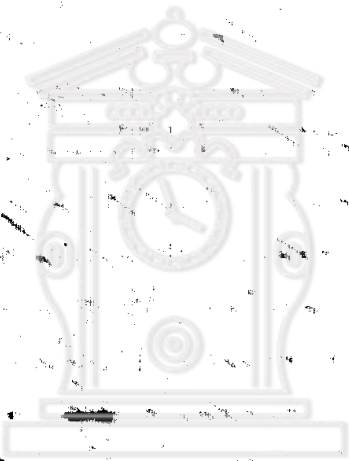


Archivio Storico

26
Visto il Presidente
Vintar

re maggiore autorità nel
l'ordinare la requisizione, e
dare gli altri provvedimenti
gi non aver nel solo com-
ne che due soli carabinieri,
uno dei quali andò anche nella
qua per salvare la gente.

Diret. Giuseppe
M. Ascalini



Camera dei deputati

Archivio storico

Intendente Mario Martini Vicenza
Comigliani C.

27

Revere 25 Aprile 1873

Presenti:

Viarana

Tighe

Maupella

Battà

Casalini

È chiamato il Sig. Martini Vir-
gilio di Revere consigliere comu-
nale, e invitato a dire la causa
Pilleretta. Egli risponde che man-
ca la gente nella località Dos-
Rouchi, e meno perché nel
comune non ve n'era abba-
stanza. Egli non andò mai
in quella località. Interro-
gato se furono alcuni che
non vollero andare a mandare
gente sugli argini, dice che
non sa. Senti dire che andò
di notte certo Giovanni Casari,
~~ma non è certo~~ ~~ma non è certo~~
maresciallo dei carabinieri. Inter-
rogato se abbia udito che
si viene presentate uomini
per lavorare, e che sono stati
riviati, dice d'avere udito
nel suo negozio, ma non può
precisare a quel giorno se
risponde. Quel lavoratore di
~~nome~~ ~~di~~ ~~nome~~ ~~di~~ ~~nome~~ ~~di~~
Poggio Revere.

a chiamare gente dalle corti
mandata dal municipio col

204

Sollecitato a ricordare il giorno
due che non più di tre elho
che fu ~~quasi~~ due o tre giorni prima
della notte.

Visto il Presidente
Vittorio

Matteo Argenti
Masalini



Camera dei deputati
Archivio storico

Giuseppe Antonio Mangigoni Carlo
Sellaio

Revere 25 Aprile 1873.

Presenti:

Vianani

Tegao

Mangella

Batta

Casalini

È interrogato il Sig. Carlo
Mangigoni, Sellaio di Revere,
sul fatto esposto dal
Sig. Malagola Tito, ~~che il 23~~

~~il 23~~ ^{il 23} ~~del 23~~ ^{del 23}
della ~~del 23~~ ^{del 23} ~~del 23~~ ^{del 23}
Egli risponde che era a lavoro
nella ~~del 23~~ ^{del 23} ~~del 23~~ ^{del 23}
gemma a lavorare a Castel-
trovati. Nel fare la strada

trovò il Malagola e qualche
altro che lavorava, ed fece vedere
che ~~era~~ lavoravano ^{ora} che c'è l'acqua
alle spalle. Egli ~~non~~
Malagola gli ~~non~~ ^{non} ~~non~~ ^{non}
una ~~non~~ ^{non} ~~non~~ ^{non}
non ~~non~~ ^{non} ~~non~~ ^{non}
Deva di dire soltanto che i
Signori Proprietari e coltivatori
della campagna ~~non~~ ^{non} ~~non~~ ^{non}
stati inerti, e non avevano
fatto nulla, e si ~~non~~ ^{non} ~~non~~ ^{non}
che non ~~non~~ ^{non} ~~non~~ ^{non}
allora. ~~non~~ ^{non} ~~non~~ ^{non}
pagare non fece nulla, e che
erano gli artigiani del paese
che lavoravano alla zappa

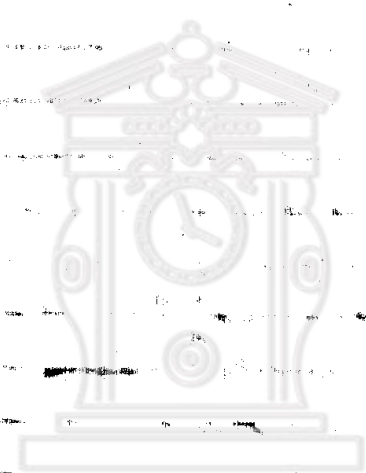


Archivio storico

18.

Visto il Presidente
Palace

e a Castellibellino
Croce di Carla Mergione
M. Asalini



Camera dei deputati
Archivio storico

Apollonio Antonio Olivari Antonio
Castore

Revere 25 Aprile 1873

Presenti

Vianova

Teges

Manzella

Botta

Casalini

È interrogato il Sig. Olivari
Antonio custode idraulico di
il tronco ^{di riparto} di 10' ~~di riparto~~, del
la Lechia al papo di Revere
quindi nella parte superiore
alle ratta dei Ronchi. Egli
dipendeva dall'ingegnere di
parto Salvadori, aveva in
supplimento l'ing. Regazzi.

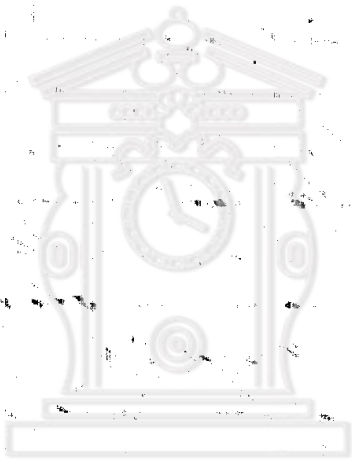
È interrogato quali ordini ab-
bia avuto, come lebbie e
seguiti, e come sia stato ca-
condato nell'esecuzione.

A memoria non ricorda pre-
cisamente ordini avuti, avendo
a carico tutto i documenti. Il gior-
no 20 l'ing. di riparto lo av-
vertì di tenere aperti i tea-
gli più disposti per pratica-
re i sopraccati, quando l'acqua
raggiungeva 50 cent. sotto
il ciglio. E così il giorno 22

raggiungeva l'acqua il limite stabilito ed dette mano a costruire i
sopraccati. Egli dipartì il tron-
co col l'ingegnere Regazzi in due

ht.

seguenti, tenendo per se' Della
foce di Secchia all'altitudine di Pieve
e apertando l'altra Dall'altitudine
di Pieve a Rovee all'ingegner
Reygnoli. Nella notte del
22 al 23 ebbe Dall'ing. Re-
ygnoli una lettera che gli diceva
che si era speso d'uomini, ma non
essendo l'acqua di trecimane
in alcuni punti, alla quale ob-
bediva il Sig. Olivieri rispose di
non avere uomini disponibili
avendo fra le mani Sig. Giuseppe
Padellaro. La mattina del 22
arrivò alla Sp. l'ing. Lucchetti,
si fermò alla sua casa, doman-
do quali disposizioni aveva
date sui soprascritti, e disse
che aveva ordinato basti e ar-
ti per i soprascritti, egli ap-
provò e lo recitò e fece
i soprascritti ~~alla~~
sulla prima 1868. Il Sig. Oli-
vieri dettò meno con tutta atti-
vità, e ottenne di contenere
dappertutto l'acqua con soprascritti
da m. 0.50 a 0.70 per
una estesa di dieci chilome-
tri sopra tredici Delle tratte che
esistevano. In alcune tratte
esistevano ancora i soprascritti
del 1868, che furono rimpia-



Archivio Storico
Camerale

Apuntamento all'interrogatorio. *Stato di Montecarlo*
di Rovereto.

Sig. Giovanni Antonio

hb. 64

L'azione di fronte alle spese per l'opera minaccia
di essere separata dalle acque e rovi qui a Rovereto non
abbiamo forza sufficiente. Se ella ne ha di disponi-
bile, la mandi. Anche la commessa di pediluvellina in
qualche punto non ha più uso, e non è forse!
futilità! Se prende una colonna —
l'antico nome Sanon con avviso come ogni —
In Rovereto 22. Ottobre ore 11. 1/2 pm. Sig. Puccinelli



Camera dei deputati
Archivio storico

Arrivato a piana - Vignabona

Sig. Alonzi Antonio Castell'Alfani

Alonzi



Camera dei deputati

Archivio storico

6/12

di e agati. Gli uomini gli furono forniti. Detto orchestra sua dei comuni di Quinzio-sole e Pieve di Coriano. Dis-
segnered'isparto aveva avvertiti i comuni tutti. Del signorato di tenersi pronti alle richieste che verisimo loro fatte dagli agenti del genio civile la Commissione allegata presuntivamente la lettera istata dell'ingegner Rezzoli:
Oliveri auto. Gustate
M. Asa lius

Visto il Presidente
Vincenzo



Camera dei deputati
Archivio storico

Andersson & Co. Napoli 1873

Revere 25 Aprile 1873

Presenti

Vianana

Teges

Manzella

Botta

Casalini

Comitato comunale

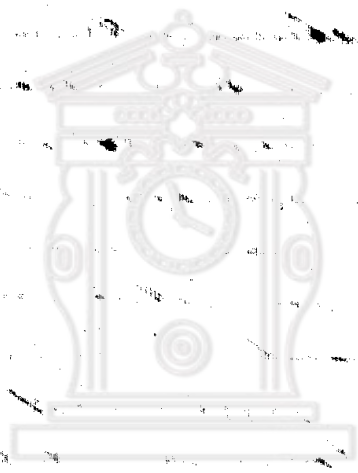
Comitato municipale

È chiamato il sig. avv. Baffoni giudice. ha fatto
esporre come avviene la
rotta, dice che non furono
fatti mai richieste di uomini
né di cose. Vedendo le legge
preferire alcuni cittadini si
offerirono e si do' loro
a scavare cogli aratori colti
per fare i soprascopi. Nelle
ultime ore non si spende
una richiesta. Sotterono
spontaneamente a fare i
soprascopi a Gezza e Castelli
vellino. Non vi era distribu-
zione di uomini perché man-
cava la direzione, e quindi
confusione nel lavoro, in-
segno alle vari allarmanti.
Il lavoro si faceva portando
magli di vecchi, pieni di terra
con
fornite una specie di fabbrica
inutile, perché non c'era
nessuna persona d'arte che l'or-
ganizzasse.

Del picco del

Altrimenti il sottocustode del
 lodi venne mai al municipio
 a richiedere uomini, il sig.
 avvocato risponde di aver loro
 che sull'argom. ^{Se si sua} ~~na~~
~~prevenire il pericolo non fare~~
~~fare simili richieste~~ ^{ma} ~~lo~~
 aveva pregato sui giorni innanzi
 di fare il servizio a casa, e
 Bellacchi glielo promise, ma
 non lo fece mai. Nell'attorno
 del 22 al 23 gli venne d-
 avvertito ~~contato~~ ^{sull'argom.}
 colla lanterna in mano.
 Intemerato e vennero nei giar-
 ni precedenti lavoratori di Pog-
 gio Russo, il sig. avvocato ri-
 sponde che nel 21 vennero da
 Poggio ~~lavoratori~~, che
 furono tenuti quantunque
 velle per una marcia elevata.
 I dati princip. d. cio. devanti
 verci in atti del comune
 alcuni di questi uomini forse
 nominati. Di chiamare
~~altri~~ ^{altri} uomini da Poggio, ma
 non vennero. Il sig. avvocato
~~non~~ dice che il comune
 ha facoltà di intercedere l'ordi-
 ne, e che non ricevendo l'ordine
 dal genio civile ~~ora un abito~~

per le giorni consecutive



Digitized by Google
Archivio storico

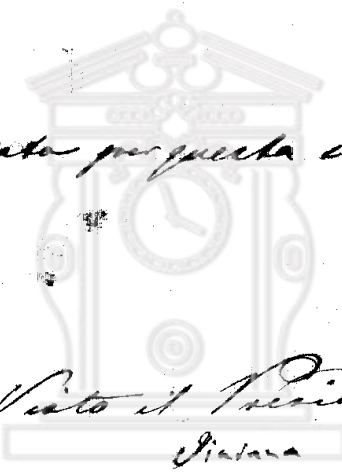
il lavoro una parte dell'argente per
portarla sull'altro. Quindi l'ing.
avvocato addobita tutta la colpa
sul Geais Civile, e respinge
l'accusa fatta al paese, che
si preta moltissimo, e fare
il proprio.

Intempesto se l'ing. Lucas si
mai venuta al Municipio ad
rendere conto di d'uomini; l'av-
vocato Bepani risponde che
l'ingegnere venne più volte
al Municipio, ma non per
veramente, che l'ing. Lucas
era sotto il custodia, e impa-
scito. L'imputato si sopra-
scogli per la dagli abitanti di Re-
one, crede che con ciò abbia
no eccitato talora facolta, come
dici qui sopra.

costo per questa sua dipendenza

Visto il Presidente
Diatara

Luigi Gungoli
Al decaloro



Archivio Storico

Giuseppe Antonio Regalado
Fungo

Revere 25 agosto 1873

Presenti:

Vianova

Tigas

Mangella

Botta

Casalini

Intendente dell'ingegno

Regalado

~~Officine di Revere, nella via~~
~~viale di Revere, dove si trova~~

Revere che il 19 settembre

si è formato un comitato di

cinque persone: Revere

ed il Revere a Revere.

Il comitato

ha per oggetto di

studiare le

condizioni

del paese

di Revere

ed a compiere il

comune di

Revere

ed a studiare

le condizioni

del paese

di Revere

ed a compiere

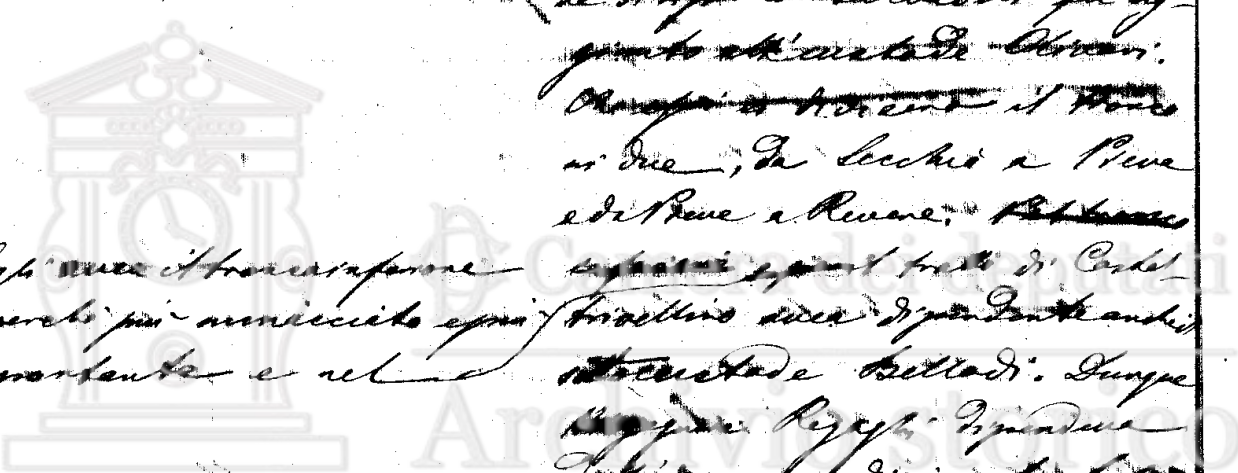
il comune di

Revere

Espresso il 19 settembre

perché più opportuno

importante e nel



L'ingegnere ~~Rezzani~~ si fece ~~Corriano~~ e di fare i sopraccogli quando
degli uomini dei castelli, poi venne l'acqua raggiungeva una conca
all' Municipio a ristidone verbatim elevatissima. In molto luogo
te uomini. Il Comune non avendone eccettuano i sopraccogli del 1768,
mando a cercarne a Pieve di ~~epi~~ intenta fece chiudere tutto
Corriano, ma di là non vallo i tagli, che orrevano etate fatti:
venire nella quantità richiesta. Il 22 di mattina venne l'ingie
Il 20 aumentava dai 4 ai 6 ~~quere capo Lucchelli~~, che ordi

~~L'ingegnere Rezzani~~ no immediatamente i sopraccogli
fece ~~l'ingegnere Rezzani~~ ~~si~~. Det ~~l'ingegnere~~
~~alle 5 pom. circa~~ ~~capitolo di manovra~~. Il Comune
~~era sempre acciò da~~ ~~di Pieve di Corriano~~ ~~se formi~~ ~~collante~~
~~di 15 castelli~~ ~~del 1768~~. Alle 8 pom. fece il giro
l'ingegnere ~~il bisogno di~~ dell'acqua, l'acqua era ancora
~~il bisogno di~~ ~~il taglio~~ e quei 72 uomini
di 4 ai 6 centimetri l'ora. non erano sufficienti. Allora

essi vennero al Municipio di ~~Re~~ ~~chiese al Comune nuovi uomini~~,
vere, ~~travò il segretario~~ ~~ma Pieve di Corriano~~ ~~aveva poco acqua~~, re
~~una seconda~~ ~~che esse a Pieve di Corriano~~, per
di uomini; ~~avvece~~ ~~una persona~~, e condusse circa 35
l'avvocato Rezzani, ~~il~~ ~~uomini condotti da~~ ~~granché~~
~~quere formi~~ ~~72 in tre compagnie~~ ~~Vanni~~. Alle 11 pom. inat
quie

zandosi sempre più l'acqua
scrisse al castellano ~~di~~ ~~di~~
Pieve di Corriano, che si poteva
non poterne mandare, venne
chierico Modonice, ~~si~~ ~~si~~
ro venuti, avrebbe mandato
to. Dopo vennero di Poggio
Rezzo circa 20 uomini
che furono mandati a Castel
Anzellino; in seguito visto da

Le acque inceccavano sempre
 il figlio del sindaco, Livio
 Caraccioli, spontaneamente si
 mise a cercare uomini in Ruve
 ne ~~vennero~~ ^{raccolse} un numero
 di operaj entuziasmi di Ruve
 che condusse a Carlettrivellino
 dove continuavano a la-
 vorare tutta la notte per
 contenere il fiume. Alla
 mattina, circa alle 4 1/2, ~~si~~
 trovava in ufficio ^{comunale} venne
 il sindaco che si ragunava
 tutti, e consigliandosi insieme,
 scrisse all'ingegnere ~~ma non~~
 capo chiamandolo a Ru-
 ve. ~~Si diceva che il fiume~~
~~traeva alla rupe.~~
 Alle 5 1/2 venne nuova gra-
 de a Carlettrivellino che
 mandava condotti da
 trattura Paquale, che la sera
 veno il lavoro di sero-
 cogli alla foga. Intanto
 venne l'ingegnere in sero, fu
 chiamata sopra di Carlettrivelli-
 no verso Ruve, ove doveva
 che trascorrava, venne a Ruve
 a prendere sacchi, e caricato
 sopra luogo posti nei sacchi
 contenere l'acqua in un punto
 ove era stato rotto il co-

L'ingegnere Regazzi fu

96.

proscaglio, di impetto alle for-
nace Furlani:

Alle molte volte che egli
venne all'ufficio comunale
il giorno 29 e la notte seguente
egli non trovò mai il sinda-
co tramas, che alle 4 1/2 punt.,
trovò invece sempre il segre-
tario comunale, il sostituto
segretario mantovani, e proprio
l'avvocato Rejon, il Com-
missario D. Stettuale, il te-
nente dei carabinieri.

Visto il Presidente
Podano

Prof. Virgilio Bressaglia
Masalini



Camera dei deputati
Archivio storico

Intendenza di Marina di Ugento
Ugento

Revere 25 Aprile 1873

Presenti:

Viarana

Tegon

Manzella

Botta

Casalini

È pervenuta al Sig. Ingegnere Ugo Arruabene, Direttore dei lavori di intersezione della tratta dei Ranchi, il Sig. Presidente vobis, emanato alla lettera dell'Ingegnere Arruabene al Prefetto nella quale occupava le proposizioni di non avere impadronita tratta, gli chiedeva quali prove ne avesse.

Il Sig. Ingegnere risponde che sentì dagli intermediari alcune queste lagnanze che la traccimazione non era stata contenuta perché mancavano gli uomini al lavoro. Le sentì ripetere da molti e specialmente dai fratelli greci proprietari di rompi alleate, da un certo Malaga la Grotteina, e un'altro Malaga che è al Romaggio, e da altri dei dintorni.



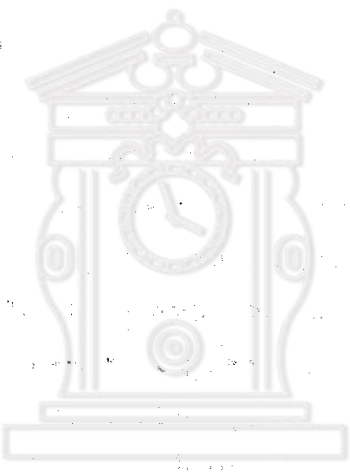
Camera dei deputati
Archivio storico

Inoltre l'argine nel sito della ratta aveva l'altezza di metri 8.60 sulla zona dell'idrometro di Rivere nei punti più depressi, e la prima esplosione salita a 8.74, si farono soli 14 centimetri di trascinazione, e questa avvenne precipitamento la mattina verso le 4 ant. quando l'idrometro segnava 8.66 circa. In quegli ultimi tempi il P^o faceva l'incremento di 8 a 10 centimetri l'ora, quindi siccome il rimanente delle arginature erano più depresse, e si avevano dei soprassalti di 0.40 a 0.60 di altezza, tutta la corvée e tutto il personale tecnico doveva essere rimbalzato in quei punti più pericolosi. Si è possibile per la lunga pratica che ha sul P^o egli si è chinato frangenti tutti si presentano municipi e proprietari, anche senza il concorso dell'ufficio tecnico, per contenere le acque, e solo avviene con questo mezzo. L'Alban De la prona di quest'anno fa



Camera dei deputati
Archivio storico

tanto straordinario che al
 personale ritratto non si poteva
 supplire a tutto. Queste sono
 le circostanze generali che
 lo precedono che la malattia
 avvenuta, pochi giorni
 erano troppo bassi, ma spe-
 cialmente per la poca attivi-
 ta della popolazione, e della
 campagna pochi esemplari.
 P.e. un proprietario di una casa
 rimpiatto alla notte, uno dei Gre-
 chi; voleva fare dei copracchi
 insieme a Tito Malagola,
 e chiamò della gente, questa
 voleva lire 5. per pertica
 di sopra tagli, m. 2. 84, in
 pezzi greci ogni 15 cente-
 simi, e la bafata gli operai
 ricadono. Dopo la notte pre-
 sentata sul lavoro di in-
 fermità quando i conta-
 dini la videro, gridarono ~~non~~
^{allegramente} ~~si~~
 arrischiando sui 15 cent. di sopra tagli, e
 comprandosi che i signori
 si fossero andati sotto l'acqua.
 L'argente ora di natura eccel-
 lente, argilla tenacissima, in
 guisa che la notte non poteva
 avvenire che dopo parecchie
 ore di trascinazione.



Archivio Storico
 della
 Società Anonima
 di Assicurazioni
 S. Paolo

arrischiando sui 15 cent.

67

*fatti nei diversi punti, che egli
ebbe occasione di vedere,



Il Presidente lo invita poi
a dire quali inconvenienti egli
abbia verificato nel servizio dei
lavori Pubblici e delle opere di
Pubblica, e quali provvedimenti
egli può suggerire.
Egli risponde che parrebbe des-
iderarsi di osservazioni: riva-
ndo alla partita tecnica egli
dice che i lavori sono fatti in
sulla regola d'arte. Riguardo
alle partite amministrative, e
gli dice che se le cose fossero
regolate in modo diverso si
avrebbe risparmiato almeno
un milione nella interclasse
medulla dei Rami: in
quattro il ritardo di una
giornata può essere fatale.
L'aver dovuto aspettare la
voni, eseguire quindi tutte le
pratiche prescritte, si dou-
to perdere 12 giorni. ^{circa} L'appello
fu fatto il 9 Novembre, la
consegnait 13, e i lavori non
vennero principati che il 22
il 2 Dicembre non rimane-
va che 85 metri di argine
da eseguire di tutta statura
di m. 1422. Per gli avven-
ne a Napoli una ne fa imman-
sa regola che espractant

interclasse

Paese, si dovrebbe quindi essere
sedere dalla chiesa per difen-
dere quest'argine, e ancora de-
presso, e cioè fino a fine al 4
a mezzogiorno, cioè finché la
qua entrando dall'apertanele
santa degli 85 m. eccitata
gamenta tutta di dietro l'ar-
ginella e ingochi il lavoro. Da
cio si ved eccitata avevano
avute i dieci giorni. Il tem-
po perduto l'ingine sarebbe
stato compiuto, e difesa a
sufficienza da recitare alla
prima. Un'altra disposizione
che conferme che il sistema
amministrativo in questi casi
d'ingine dovrebbe essere
disposto, e che fu obbligato
come lo è tutt'ora, di assu-
mere la responsabilità di
una azione senza alcuna
garanzia. L'ingine, la Ban-
ca di Milano, aveva un contrat-
to col governo, che stabiliva
le condizioni del lavoro. Le
parti successive non erano
né ogni volta le condizioni
del contratto, e quindi, ogni
volta l'ingine mi addeve
di riprendere i lavori. Per
tal modo ande vengano a chi

non d'argente in economia, cioè non di ^{argente} ~~stabilire~~ ~~una~~ ~~parte~~ ~~e~~ ~~casare~~ ~~con~~ ~~lavori~~ ~~umultuari~~ . ~~...~~

Dove si fini a fare tutti i la-
vori di argente in economia, cioè non di ^{argente} ~~stabilire~~ ~~una~~ ~~parte~~ ~~e~~ ~~casare~~ ~~con~~ ~~lavori~~ ~~umultuari~~ . ~~...~~
In questa circostanza eravamo
nati 14 marzo passato, quan-
do si avea l'argente interdup-
pis ultimato all'altezzadi m.
b. 50 sulle jero mentre lavo-
ri Dell'argente stabile erano ap-
pena principjati. Vedendo
l'imminenza della jera er dovete
fare ma chiamata Duomini e
portare così la jera 274
lavoratori, che lavoravano
er notte per ~~quindici~~ ~~giorni~~. Nel
punto più critico quando se
correva contenere l'acqua per
impedire unenove ratta, e
chessicome pagare gli operai
al prezzo che volevano, la Ban-
ca di Milano intrinca all'i-
spettore Cavalletto o di concio-
re quelle condizioni che voleva
o che caspendeva in jera
stabilire. ~~Quelle~~ ~~condizioni~~
erano L. 4.50 al metro cubo
fatti e da farsi, appurerotte
vere tutti i lavori Dell'14
quasi poi come fatti in Eco-
nomia, ~~riservare~~ ~~tutto~~ ~~il~~ ~~ma-
teriale~~ ~~dell'~~ ~~impiego~~, e corrispon-
Dove all'impone sui 320000
m. c. da eseguire 20. 80 p.



Francesco Napoleone

#, esistendo di amministrare
i fondi: La Banca era
in credito di oltre L. 500000.
non avea ricevuto neppure
un mandato di pagamento, mentre
il primo centiposto di pagamento
era stato fatto il 27 Dicembre, e anche a la-
voro di contratto spandeva spese
non pagata ogni 20000 lire di
lavoro eseguito. Le condizioni
pretese dalla Banca

26
m. c. di ~~provisione~~ compenso,
e per avrebbe formati i fondi nece- e di 2 1/2 % di ~~provisione~~
caso di una ~~provisione~~ del ~~altri~~ 9% di interesse all'anno.

L'ingegnere Cavalletto telegrafo al Ministro dei La-
vori Pubblici chiedendo un ordi-
ne telegrafico di 200000 L. per
pagare gli uomini, ma questo
non viene accordato, e si do-
vette quindi venire a una
transazione colla Banca
accordando il compenso di
L. 0.50 p m. c. Ciò dimo-
stra evidentemente che in que-
sti lavori un lazzaretto è in
quanto all'amministrazione che
rende impossibile procedere
avendo fatto questa convenzio-
ne l'ingegnere e per via delle
che vennero subito in prassi
esecuzione, per cui l'ing. So-
rruabene dovette fornire buona
di 505000 lire per lavoro ac-
quiti dal 14 marzo al 3 Aprile
e, più continuazione per bua-
ni di 20000 a 40000 lire al
giorno come contante a fare
fabbrica, sotto interesse e
sponcabilità. Egli ebbe un or-
dine dall'ingegnere Cavalletto
che gli diceva di fare così,
ma la convenzione non fu anco-
ra approvata, e il lavoro vie-

* accettando le altre condizioni.



Archivio Storico
Camera dei Deputati

171

ne continuato a quelle condi-
 zioni in economia. Aggiunge
 che la Banca usandoci per
 una minaccia di sospendere
 i pagamenti, non potendo
 prevedere se la convenzione
 sarà interamente approvata
 se oggi obbligati a fare
 buoni ~~per somme molto mag-~~
 giori ai Commissari di Revenue
 e Custodia incaricati. Per paga-
 menti per somme molto mag-
 giori di quelle che effettivamente
 occorrono, e ciò allo scopo
 di prepararsi i fondi a qualunque
 evenienza di prima, e quando la
 Banca per la non approvazione
 della convenzione, e per chi ^{più} se-
 gnate le situazioni ~~delle~~
 dei lavori dopo il 14 mezzo,
 si pagano effettivamente pa-
 gamenti. Infatti nei giorni scorsi
 gli furono restituite le situa-
 zioni dei lavori preteritori
 al 14 mezzo perché ridet-
 tate alla nuova convenzione,
 dicendo di ignorarla, benché
 fosse stata stipulata il 31
 le, e spedita il 4 successivo.
 Un'altra prova che il sistema
 burocratico ha bisogno di essere



Camera dei deputati
 Archivio storico

riformato e questo, che il giorno
 no 14 o 20 gli farano rescripta
 tal lespere fiche. Tutto il perso-
 nale idraulico addetto alla rotta,
 di Novembre, Dicembre e mesi
 seguenti, per ragioni medesime
 d'esempio forma, e così il
 personale non fuma: progettato,
 e l'ingegnere Direttore Pavetta
 farà pagare fino a principio
 pagare il personale dalla
 Banca Metro buoni suoi pro-
 vvisi, perché non è in grado che
 si possa pagare altrimenti in
 tutti questi mesi. Così nel
 1868 lo stesso ing. Arrababba
 fu impiegato nei lavori di piena
 e non potè essere pagato che
 un anno e mezzo dopo, comprese
 le spese e boreuab sue.

Dall'altato,

Visto il Presidente
 Chelera

Ing. Luigi Arrababba
 M. Macalini



Camera dei deputati
 Archivio storico

Intendente Salvadori Pietro
Fungendosi di 3^a Classe.

Numero 29. Aprile 1873.

Presenti:
Mariano
Manzetta
Tegay
Botta
Cajalini.

Intendente si incarica il Kap. Salvadori Pietro, Fungendosi di 3^a Classe, a di servizio in questa località di Novara.

Pietro Damasco, dice essere entrato al servizio nel 1861. questo l'Ufficio di servizio come allievo, trasferito poi ad Epia nel 1871, sempre come allievo, ai 27 g. Dicembre 1872. fu poi destinato a San Benedetto in servizio all'Ufficio di quel reparto. Nel ~~Settembre~~ ^{Settembre} dello stesso anno ~~per~~ ^{per} trasferito a Novara, dove nel successivo ~~Settembre~~ ^{Settembre} fu nominato Fungendosi di 3^a Classe.

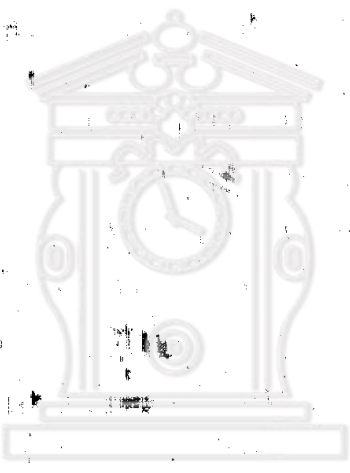
Gli è detto dal Presidente la disposizione da farsi innanzi all'Espresso Capo della Provincia il giorno 11. Gennaio 1873.

È niente profici interrogato se sono firmi integralmente quanto fu espresso in detto Verbale. risponde se abbia qualche cosa da proporre

ovvero una, abbia da acquistarsi.
d'ogni. Salvadori mi ha detto che
confidava pienamente quanto
per gli è stato detto e che non
ha nulla da mandare né da
acquistare.

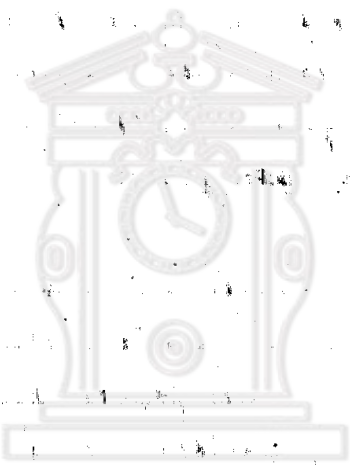
Interragata quale operazione abbia
fatto alla Circolazione di massima
dell'Anno. Capo del 14. Ottobre 1892.
mi disse, quella quale era proposta
a tutti gli Anziani di riparto,
oltre a ordini di vendita dove =
glianza, di acquistare gli opportuni
mi riferivi lungo la ripartitura
meda ripartitura. Le località per
probabilmente essere necessario di tornare
sogliare.

Interragata che in seguito a tale
disposizione scrisse ai Capitoli
particolari a Roma presentati
in capo che secondo proposta =
glianza la ripartitura non si =
quando principalmente di at =
tendere ai partiti più rappresentati
a loro già noti ~~alla~~ dalla
epoca del Maggio 1891. in cui
furono eseguiti i bilanci di
Roma; e che aveva a dare
mano al ripartimento dei vecchi
rappresentanti ed alla costituzione
di nuovi subitochè il livello



Archivio dei deputati

Dal firmano si fosse parlato a noi:
 e, se sotto il sigillo dell' impero
 e a quello scopo avessero a
 sempre da promettere tutte le
 necessarie disposizioni per avere
 la pace e i successi necessari,
 sotto obbligo di ricorrere ai Mem-
 bri di questa assemblea per quello che
 richiederà
 guardando se si vada in qual pie-
 no abbia dato la misura di questi
 giorni, se cioè ~~il sig. ...~~
 sotto la lettera del sig. ...
 n. 22., riguardando che essa
 opera quella non potendosi
 ma in argomento, mentre, prima
 essa medesima il giorno, ricorda
 però che prima di partire da
 Mosca il giorno 20., veda la
 disposizione corrispondente.
 Dimandategli in quali rapporti di
 servizio avesse posti gli Imperatori
 Rissotti, Saffari e Zucchi
 coi Castelli. Dice che, prima
 la mancanza in essi delle cogni-
 zioni locali, gli aveva concessi
 non alla dipendenza ma in
 sussidio dei Castelli di Mosca e
 Minsk. Perché d' accordo si
 corrispondessero reciprocamente
 tutti i lavori rispettabili per loro.



Archivio Storico
 di Stato

Il pto. empio **Delio** poi era alla
 dipendenza dei suddetti, avendo
~~rispetto~~ in rapporto i Transiti.
 Interrogato perchè nel regno
 di carteggio e rispetto i suddetti
 dato di dipendenza per questi
 e questi, mentre accendeva par-
 ticolarmente a diverse località,
 non si sia mai fatto un corso
 speciale dell'azione dei Transiti,
 risponde che ciò avvenne
 perchè gli risultava che quel
 tratto di regno, oltre essere
 in buona condizione anche
 nelle sue frontiere, aveva una
 prevalenza ~~del~~ sulla prima
 del 1664.

Interrogato come mai dopo il 17.
 non abbia mai portato necessario
 di portare la sua provvisione
 sul regio superiore, cioè dal
Regio feudo **Colombara** im-
 feriche ai Transiti alla ~~parte~~
 superiore del suo regno;
 risponde che, siccome vi erano
 molte località più importanti
 che richiedevano la costante
 sua presenza, specialmente l'ar-
 gineo vicino di Villanova, che
 era in costruzione, il feudo **Col-**
ombara ed il feudo **Galassina**,

capi ~~sono~~ ^{si} necessario di ~~essere~~ ^{si}
 nella linea dove maggiore e
 più argentea ~~si~~ ripulivano il
 bisogno, tanto più che dalla
 parte del ~~l'arco~~ superiore gli
 giungevano buone notizie, e che
 il personale subalterno aveva dato
 disposizioni di chiamarlo sul luogo
 anche mediante corriere a ca-
 vallo ~~per~~ qualunque evenienza.
 Aggiunse inoltre che la notizia
 pervenuta gli dal capitano ~~di~~
 era riferita, gli ammassavano
 che quella linea non ~~era~~
 erano il più piccolo ordine
 e che mai più si ripropone
 aveva ~~avuto~~ la ~~repressione~~
 dei ~~capitani~~ per quanto lo
 richiedeva il bisogno. Dal ~~per~~
 tempo, per ~~era~~ l'ordine dei
 Anichini, fino al giorno ~~di~~ gli
 pervennero pure notizie ~~che~~
 tranquillanti sulla ~~condizione~~ della
~~regimentazione~~, e lo stesso ~~di~~
 Zaccari ~~gli~~ ~~faceva~~ noto che da
~~avere~~ la ~~colonna~~ erano ~~più~~
 gli ~~partecipati~~ i ~~lavori~~ dei ~~capitani~~
 suoi e che ~~l'ordine~~ ~~quello~~ ~~che~~
 di ~~regimentazione~~ ~~che~~ ~~aveva~~ ~~la~~
~~ordine~~ ~~condizione~~.
 Interrogato ~~se~~ gli ~~partecipati~~ ~~non~~

* nel detto giorno

76.

per l'ultima volta

Risponde che sulla Dama di Neve si
 distacca di persona;
 risponde che non gli venne fatta
 alcuna richiesta in proposito.
 Interrogato in qual giorno e in
 quale ora egli si recò al Mani-
 cipio di Neve di rimanere
 giorno e notte i mesi ~~in~~
 per tornare al luogo del pari-
 solo; domanda se potesse non
 rispondere;

Risponde che il giorno 22. alla
 ore 11. preparò una sola lettera
 diretta al Municipio di Neve
 nella conformità dell'annata;
 in quale lettera avrebbe dovuto
 arrivare in due ore, cioè alla
 ore 7. prima.

Interrogato in quale modo il Conte
 de' Michelotto dirimpacciò il suo
 ufficio, e se lo vedeva paludato e ar-
 tivo;

Risponde che per quanto gli
 risulta quel bravo tempo che fu
 poco dipendente, egli ha conizi-
 pando alla sua aspettazione.

Interrogato come non si stabi-
 lisse l'impiego del detto Contino
 di non averlo visto la sera del 22.
 dal paricolo a Roselli;

Risponde che interrogato il

Michelotto in argomento, pare che
aveva a disposizione della mota
omnipotenza; ed ebbe a rispon-
dere che dopo il ritorno in
Aversa l'acqua trovavasi an-
cora ai Mornelli a 10. cent. ^{al litro} fatto
il figlio originale.

Interrogato se ebbe qualche
avviso dall'ing. Lucari,
rispose affermativamente; solo
si sapeva perché non lo informò
sullo stato delle cose;

Interrogato come abbiano la
guardia non abbiano dato avviso
della trascinazione imminente,
né ai Lucari né al Comandante
rispose che non gli avrebbe
avuto o non dato avviso
in quel momento, non avrebbe
memorato dopo fatto mai
raccolgere notizie precise in
quel fatto indicato.

Talando

[Signature]

C. Bellati

Lista di Obliqua
V. Alana



Archivio Storico
D. C. ...

Gastone Gaspari Arch. Luciani

Revere 26 Aprile 1873

Presenti

Vianana

Teges

Manzella

Batto

Casalini

Interrogatorio dell'ingegnere
Luccari Edmondo.

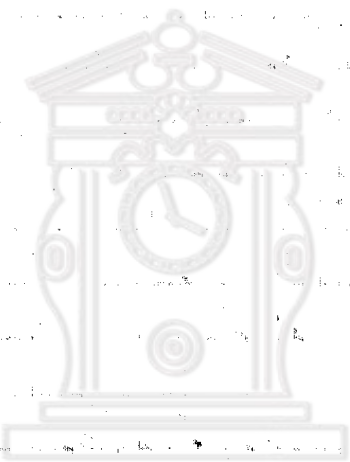
Il Sig. Presidente cominciò a dire
qual'istruzione ebbe, e quanto
face nei giorni in cui fu ef-
fettuato l'averge fino alla rete.

L'ing. Luccari ebbe l'invito del
l'ing. Salvadori di venire in
aiuto al personale del Genio
Civile, ponendosi a guardia
del custode Michelotti, e
in seguito a cui ebbe la lettera

del Sig. Col. dell'ing. Salvadori che
lo poneva in epistola al Sig.
Col. custode. Egli principiò il
servizio in quel giorno 20 Ott.

Il 20 andò sino a Carbonara
ove trovò l'ing. d'impanto col
custode Moricchi, e lo in-
viò dal custode Michelotti, col

quale si abbassò a mis. d'ac-
cordo. ~~Continuò l'ing. Luccari per
poter fare chiudere i tagli
ai soprascritti vecchi del 1865.~~



Archivio Storico

† Di guardare l'ordine di
fronco d'argine, e eccezione d'ar-
condo gli ordini che sarebbero
venuti dall'ingegnere di ripan-
to

Nei primi giorni l'ing. Luccas
aveva convenuto col custode del
chilato, l'ultimo giorno ~~si~~
~~tennero di rimandare~~
~~l'ordine di ripan-
to~~
due parti, ~~giungendo~~ il Michelot-
to a Carbonare, e l'ing. Luccas
con a Revere, onde guardare
sopra la parte del fronco d'ar-
gine. Il custode Michelotto
Dovea poi tenere instrutto l'ing.
Luccas sulle ~~condizioni~~ condiziona-
si. Il sottocustode Bellad-
ena a Revere, a disposizione
del Michelotto, le lettere van-
vano dirette a lui, ^{gli} perché ^{del}
genio carteggiavano sopra loro.
Nel 21 ^{l'ing. Luccas} venne da Carbonare e
fece chiudere i lavori di ri-
parazioni. Alfredo Colamban,
ove l'argine era di ripan-
to, costruì il ripan-
to, venne a Revere, e quando era
già più l'acqua andò a Car-
bonare e chiudendo i lavori
che la linea era male difesa,
e la gente che d'ora non voleva
lavorare. La mattina del 22
all'alba venne l'ingegnere capo
al quale Delle informarono
sullo stato cattivo della difesa.
Intanto venne anche il sotto-

avvenuta una disgrazia. La lettera fu ricevuta dall'ing. Ettore Lepparoli, per il quale l'ingegnere di riparto non andò più a Carbonara. ~~La lettera fu rimessa allo Lepparoli, ingegnere di Carbonara.~~

Il signor Luccini cercava su tutta la linea di trovare al lavoro, ma la gente non voleva, e non voleva lavorare.

Il sig. ingegnere De Biasi, capo ufficio ~~di Carbonara~~, è dispiaciuto perché il signor Luccini gli aveva detto che la tratta avrebbe potuto essere fatta altrettanto, e che gli ingegneri non si preoccupavano di fare un reggimento. ~~Ma~~ non venivano che a vedere, e non conducevano la gente, i contadini non venivano, e quelli che venivano volevano mangiare bene, ecc. ecc. ma non lavoravano. Egli ~~ad~~ ~~aveva~~ ~~completato~~ che al ~~po~~ ~~compiuto~~ ~~punto~~, e l'ingegnere ~~fu~~ ~~già~~ ~~all'atto~~ ~~per~~ ~~già~~ ~~con~~ ~~il~~ ~~lavoro~~ ~~nell'~~ ~~in~~ ~~verno~~.

Il sig. ingegnere Ricci che era ne sempre ~~ricordato~~ ~~il~~ ~~1868~~.

Il sig. ingegnere Cantale, ~~ricordato~~ ~~benissimo~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~fatto~~, ma il personale era ~~preposto~~ ~~dal~~ ~~stato~~, la differenza ~~era~~ ~~una~~ ~~sola~~ ~~fu~~ ~~che~~ ~~nel~~ ~~1868~~ ~~i~~ ~~proprietari~~ ~~avevano~~ ~~paura~~ ~~del~~ ~~la~~ ~~guerra~~, e nel 1872 ebbero un

Eccettuati il Sig. Bottino Pezzoli
e altri pochi quantapoteva
e restò anche lui, e il Sig.
Lorenzo Cavicchioli.

spatria deplorabile. In altre
la prima del 1872 fu più alta,
e la pioggia fu continuata
~~spettabile~~. Lamenta la man-
canza di forza pubblica da
sorvegliare e tenere gli uomini
al lavoro, che non facevano
nulla; v'erano solo due cori
binari, i quali si manteneva-
vano colle loro attività, ma
non bastavano.

Interrogato quanti uomini
manda il Municipio di Revere
dopo le richieste fatte, si ri-
spone. Dice che da Revere
a Ronchi in sera sono state un
centinaio di persone.

Interrogato se le requisizioni
si fanno la mattina del 22 dopo
le requisizioni ricevute con-
giungendo l'ingegno capo spedito alle richieste e
se sono state spedite esp-
ressamente per parte degli ab-
bati si avrebbe impedita la
uscita della campagna di Revere
alle 24 ore dell'ordine
sarebbe bastata l'opera di
quasi dell'ingegno capo, ed
il giorno a impedire la
uscita di Ronchi.

Interrogato se si crede, che se
si facesse la mattina del 22 dopo
le requisizioni ricevute con-
giungendo l'ingegno capo spedito alle richieste e
se sono state spedite esp-
ressamente per parte degli ab-
bati si avrebbe impedita la
uscita della campagna di Revere
alle 24 ore dell'ordine
sarebbe bastata l'opera di
quasi dell'ingegno capo, ed
il giorno a impedire la
uscita di Ronchi.

Interrogato se si crede, che se
si facesse la mattina del 22 dopo
le requisizioni ricevute con-
giungendo l'ingegno capo spedito alle richieste e
se sono state spedite esp-
ressamente per parte degli ab-
bati si avrebbe impedita la
uscita della campagna di Revere
alle 24 ore dell'ordine
sarebbe bastata l'opera di
quasi dell'ingegno capo, ed
il giorno a impedire la
uscita di Ronchi.

39.

il corso del fiume.
Il presidente legge la Depo-
sizione fatta dall'ingegner
Luccari all'ingegnere capo,
il giorno 25 Gen., che il sig. ingegnere conferma
pienamente.

Visto il Presidente
V. B. B.

Inghilterra Genova
M. Asolini



Camera dei deputati
Archivio storico

Interrogatorio Michelotto Giuseppe
Amirata

Revere 26 aprile 1873
Presente

- Vierana
- Teges
- Mangella
- Batta
- Casalini

Interrogatorio del sig. Michele-
lotto Giuseppe custode inua-
lico del VI reparto Po de-
rente la prima

Il Presidente gli chiede se ri-
corda la disposizione fatta il gio-
vorno 22 gennaio, che gli impone
e legge nei punti più salienti; e
specialmente nell'esposizione di quan-
to fece del giorno 20 in poi,
che il sig. Michelotto conferma pie-
namente.

Per il presidente gli chiede una
più dettagliata esposizione di
quanto fece nel giorno 22. La
Risposta che la notte del 21 al 22
dette alla coronella Carbonara e
Bongiorno. La mattina del 22
era ancora prefata coronella di Car-
bonara, che si bagnava per prima
volta. Agrorno, verso le 7 andò
presso a Carbonara, ove si
bagnava un'altra angina per la
volta di un'altra anginella di golen,



Archivio storico

è rubata
+ pagella dall'angina di golen.

e per fare i sopraccanti, e così
 nel maggior numero di ore a Ba-
 ove hanno l'Orometro, e erano in
 corruzione, ^{la} ~~una~~ ^{travo} l'ingegnere
 di sezione, il quale gli ordinò
 di andare al fredo Colomba-
 e località di Bongofranca e Be-
 nigno per dipendenti, perché
 l'argine del fredo Colomba-
 ra era malto dopo essere comin-
 ciato da corruzione, dividendo
 in questo modo i tronchi della
 sezione, stabilendo che da Re-
 vene alle Nagerage e fumaie
 il sottocapite e bellodi coll'ing.
 Jaccari. Ebbe dunque ordine
 di non abbandonare quella loca-
 lità se la difesa non fosse
 assicurata, perciò ^{che} ~~che~~ ^{com-}
 pre la fine ^(undici) ~~del~~ ^{com-}
 cina. Dopo memorare ^{che} ~~che~~
 che emiserati per la difesa,
 venne a Revene, si formò un
 braccio, che corre sopra due
 cametti. Prima di partire da
 Revene venne al municipio
 a sollecitare di continuare
 la difesa, e ritornò a Colomba-
 ra, nel partire, circa alle
 11 pom. l'argine Rauski non
 aveva ancora un dieci centi

metri Di Franco, ~~era~~
~~una copia degli~~ ~~effe~~ mentre
tutte le altre fratte l'acqua
era contenuta dai sopraco-
gli.

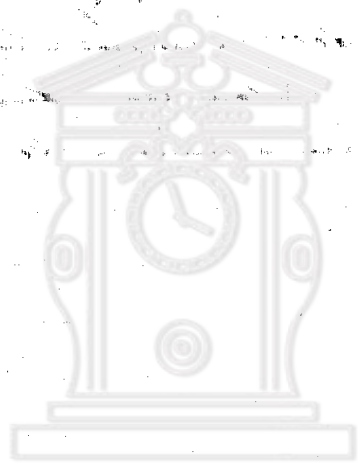
~~Indragato~~ ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
~~un~~ ~~giorno~~ ~~il~~ ~~giorno~~ ~~il~~ ~~giorno~~
~~la~~ ~~Reve~~ ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
~~andare~~ ~~à~~ ~~cercare~~ ~~gente~~, ~~il~~
Michelato ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
in quell'ora a Reve, ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
beni ~~di~~ ~~avere~~ ~~qualche~~ ~~cosa~~ ~~il~~ ~~giorno~~
beni ~~di~~ ~~avere~~ ~~qualche~~ ~~cosa~~ ~~il~~ ~~giorno~~
ma che gli ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
co a Bergamo, e che per
che il Michelato ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
verso la ~~Reve~~, ~~il~~ ~~giorno~~
sa che ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
frate Colombo ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
sua alle 11 ~~giorno~~
e per ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
fuò alla mattina seguente
quando gli ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
la notte. La sera del 22 d'otto
dalle 9 sempre all'ing. Succo-
vi di ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
sua ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~. In seguito
si non mandavano gente, per
il marchese Luigi ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
Usserini, ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
futuramente ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
arrivava ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~

~~Indragato~~ ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
il giorno 22 verso le 9
il Michelato ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~.
Indragato ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
si ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
Dopo di averlo ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
a degli ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
a Bergamo, ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
zanatta e Reve, ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
chi ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
ffil ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~
alla sera ~~si~~ ~~venne~~ ~~alla~~ ~~Reve~~

Camera dei deputati
Archivio storico
e affezzi, ma collando

tre ore, perché la gente
 non veniva, e i pochi che
 venivano non restavano
 Interrogato se vide l'ingegner
 capote nella casa di ~~San~~
~~Matteo~~ ^{San} ~~Donato~~
 Interrogato se sapeva del
 suo dipendente gli fece
 mai rimanere in ~~Italia~~
 biografia ^{di lavoro} di Rancato, sopra
 la ~~descrizione~~ glielo fece
 osservare, che, egli quando
 passò, non vide che un foglio
 scritto per conto maggiore che
 ritrovò. Che l'ingegnere Desbon
 allora in un'occasione conosciuta
 in qualunque altro, e così
 fu detto. In bon capre sono
~~per~~ ^{per} ~~cento~~ ^{cento} ~~metri~~ ^{metri} ~~35~~ ³⁵ ~~capre~~
 l'ingegnere, pure nel 1868, in
 l'occasione di un'occasione, ecc.
 Dove depositò il framme che
 in quella località.

Interrogato se quando passò
 benedetto frate che l'ingegnere
 Desbonato. che era quando
 Desbonato che stava i capote
 a pochi uomini che erano
 uno, due, fittigui e altri
 per fare il ~~disegno~~
 Interrogato come mai nella

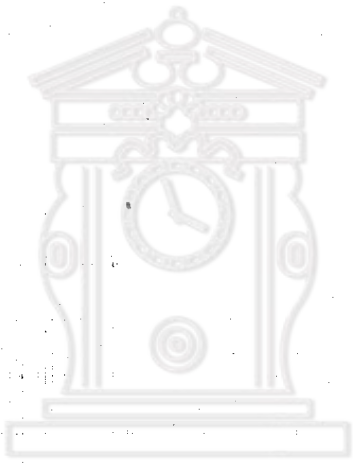


Archivio di Stato di Roma

suddette circostanze favorvoli. Del
 l'argine Du Ronchi, l'avvenne precisamente lo ^{scoppio di quella rotta che}
 risponde che ~~quella~~ ^{quella} ~~località~~ ^{quella}
 localita' ~~venne~~ ^{venne} abbandonata
 De tutti, quando l'acqua prin-
 cipio a montare.

Interrogato perche' si guardava
 ai dei casotti non si vedeva su-
 v'is apparire principio ~~che~~ ^{che} com-
 ments. Risponde che la
 gente dei casotti fuggi quan-
 do principio il tormento,
 per comere a salvarsi colle
 fenighe. Che cio' disse do-
 po la rotta.

Interrogato ^{mai} ~~con~~ ^{con} ~~il~~ ^{il} ~~principio~~
 della macinazione non era
 stata avvertito dalle guardie
 e dalle ronde. Risponde che
 per la scarsogge degli uomini
 le lunghezze del bisogno a Ca-
 lombana e a bravo, le ronde
 erano chiamate a lavorare,
 e le guardie dei casotti fug-
 girono, senza che nessuno
 lo avvertisse. Dice che la
 sorveglianza del trono in quel
 luogo era affidata piu' spessim-
 mente al sottocapitane Kellid,
 e pregate Commissione di fare



Archivio Storico

90.

instruere la lettera n. 608
dell'ingegnere di reparto, e
l'att. n. 622 dell'ordigno.

Visto il Presidente
Saverio

Giuseppe Michelotti
Massalini



Camera dei deputati
Archivio storico

Industria Giorgio Bellodi
Lotto Capri

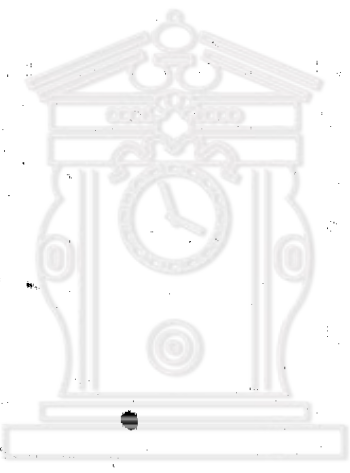
Revere 26 aprile 1873

Presenti

- Vierana
- Legas
- Manzella
- Costa
- Casalini

Indennagatorio Del sottocastore Bellodi Serafino
 Il Presidente legge al Bellodi la sua Depositione fatta all'ingegnere capo il giorno 12 gennaio. Il sottocastore Bellodi la conferma pienamente. Interrogato se Sai qualcosa fu avvertito che l'acqua mancava, risponde che i caselli negli ingegneri prima che l'acqua era proprio a trascinare, ma non fu avvertito quando principio effettivamente a trascinare, e che egli non lo seppe; anche dove era l'acqua trascinava, e cercavano di contenerla.

Interrogato con in tutto l'ingegnere dato all'ingegnere capo non parlava di cio che faceva l'ingegnere successi; risponde che la notte l'ingegnere stava a Carbonara, e che egli non lo incontrò ^{una volta sull'ingegnere} mai. Dice che fu il contratto quello di Ronchi era



Camera dei deputati
 Archivio Storico

94.

mo in qualità di affidente, e che una parte egli di sua propria

affidato a Malagoli, Girolamo
colita Gajani. Pseudografo
servo che la tratta Ronchi
era compresa nel fronte affi-
dato a lui; risponde che egli si
fermo nel punto più basso
del bastione di Revere alla
ga, ove ha fatto un sopracciglio
di ottantacenti metri. L'ingeg-
ere Succari corrispondeva dappen-
tutto, ed egli lo vide una volta
proprio.

Interrogato, che l'ing. Bagnoni
dice di averlo eccitato per tre
giorni consecutivi a prove
secondo carote. Risponde che
quando il custode Michelotti
gli ordinò di porre alcuni ca-
rotti, egli li pose tutti. L'inter-
rogato in quei giorni, originò
il giorno 20. furono posti tutti
i carotti con quattro induriti
per carote.

Interrogato se aveva un'opar-
ta col nome di Ronchi; risponde che l'opar-
ta di Ronchi era il migliore ed
più alto, tanto che fu l'ultimo
scomentato dall'acqua, e che nelle
altre località più basse l'acqua
era contenuta coll'opar-

Di soprappiù.
 Interrogato come successe
 che essendo il punto nemico
 ricacciato, fu aggiunto quello
 cui avvenne l'evolta; Risponde
 che fu per mancanza di gente,
 la quale era concentrata nei
 luoghi più minacciati, ove si
 non conteneva l'acqua; e così
 da Revere alla feggia per una
 stesione di circa 1000 metri.
 Interrogato, come mai era
 fatto il servizio di guardia,
 che il fiume potè sormontare
 se si Ronchi senza essere
 avvertito; risponde che la
 guardia era fatta bene, ma
 che a quella località era in-
 caricato della Difesa il Ma-
 lagola Grolamo, e che l'ac-
 qua sormontò perché man-
 cava la forza. Che egli doveva di-
 fendere il punto della feggia,
 fra Revere e feggia v'erano
 circa ~~venti~~ ^{sette} uomini, propri
 quello dei casoni, e che feggia
 in un tratto che non era sor-
 montato, erano soli gli uomi-
 ni dei casoni, e che a Ronchi
 era il Malagola con circa
 trenta uomini venuti.



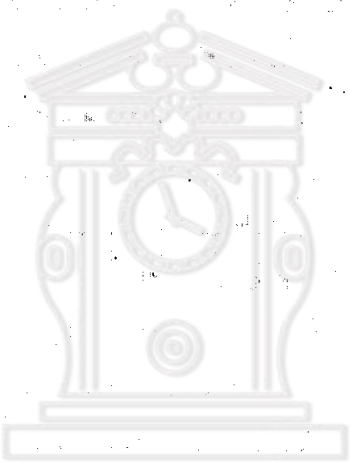
Camera dei deputati
 Archivio Storico

96.

al Municipio di Ravenna perché si mandasse gente, ma che

ripete di avere fatto tutte le sollecitazioni possibili per spendere venuta troppopoco non poteva correre ed impedire meglio il fiume. Quando avvenne la tracimazione la gente ~~con~~ fuggì, senza dar luogo a vivio.

Interrogato come mai non si potè contenere l'acqua non fu dalle abbaye idrometri che rifiutò che bastava contenerla per solo 15 centimetri, risponde come sopra che non era gente sufficiente nonostante tutte le chiamate. Racconta di avere visto il sindaco della poma venuta a Ravenna per la occasione, che conoscendolo lo pregò di invece di occuparsi della occasione di andare al suo comune a mandare gente. Il sindaco gli disse di no, ma non venne neppure. Egli dichiarò che la causa della ratta fa che le chiamate di uomini del municipio di Ravenna non farano eccitare le dar proprietarie. Dopo le latte dell'anno precedente il nuovo municipio è composto



Camera del Museo
Archivio Storico

94

Di negozianti di Rovere,
e perciò malevoli d'aspropria
fieri, e che questi ~~proprietari~~ non
ubbidivano alle schiESTE, ho
fatti riferire dai proprietari
venne sull'argine a condurre
gente. ~~Stato~~ Il Bellad. dice
che dal 1839 in poi è andato
al servizio di ~~di~~ ~~già~~ ~~cucchiada~~
del fiume, e che per la sua
lunga capovanga può darsi
che i proprietari si fosse
ra prestati a condurre gente,
la rete sarebbe stata urtata.
Sg. dice che nel 1864 fu
una grossa piena, che bar-
gine era minacciata, esser
mente a Santa Maddalena, ma che
appena saputo l'avviso al
municipio chiedendo gente,
fatti accorrere sull'argine. Que-
sta volta invece alle chiese
del municipio nessuno rispo-
se.
Intervento ~~come~~ ^{come} ~~mentre~~ ^{mentre} ~~per~~ ^{per} ~~che~~ ^{che} ~~volta~~ ^{volta}
aveva messo dall'avviso il mu-
cipo perché facesse accorrere
gente, nessuno dei suoi capora-
ni era svenuto. ~~Dalla~~ ~~volta~~
~~del~~ ~~pariciale~~, ~~dei~~ ~~Ronchi~~, ~~rispon-~~

99.

circa a mezzanotte

De che la notte del 22, presso di
la precisamente il custode
Michelotti, e che ~~per~~ avendo lo veduto
preparare, egli non credette do-
vere riferirgli ciò che aveva
scovuto udendo meglio da se,
e abbisognavo soltanto ad affidare
a me era.

Interrogato se il Municipio abbia
le fece per parte sua qualche
~~partec~~ gli sforzi e sforzi fatti
nel 1868, risponde che egli non
può dire se il Municipio abbia
fatto gli sforzi e sforzi, perchè egli
stava coll'argente; ~~ma~~ che
il municipio come manda per
a cercare lavoratori, e scorse
ai comuni limitrofi chiedendone;
egli solo può dire che nel
suo tempo egli non vide mai
nessuno del Municipio scesi
lavorare nella notte del 22 del
23.

Visto il Presidente

Roberto J. J. J.
M. Aselini

Interrogatorio Melagola Giralamo
Muglioranda

Revere 26 Aprile 1873
Presenti:

- Vierana
- Teges
- Manzella
- Batto
- Casalini

Interrogatorio Melagola
Giralamo, esposto quale
assistente durante la prima
del 1872.

Il presidente legge la sua de-
posizione fatta all'ingegnere
capo il 13 Gennaio, che egli con-
ferma pienamente.

Interrogato se egli non riprova
al custode che aveva bisogno
di rinforzo per continuare il fin-
me al luogo dei Ranchi, dice che mandava sem-
pre a chiedere rinforzi, che
gli fu detto che non aveva
più soldi, e che si era
andato a comprare
a Bolognara, ma non
venne ajuto. Egli
si affrettò a tornare
a casa, e a chiedere
ajuto, ma non
venne ajuto. Egli
si affrettò a tornare
a casa, e a chiedere
ajuto, ma non
venne ajuto. Egli
si affrettò a tornare
a casa, e a chiedere
ajuto, ma non
venne ajuto.

me al luogo dei Ranchi
che non poteva ricevere
i suoi soldi dei Ranchi;
e questi furono colti
gli Ranchi e furono
chiesti ajuto, ma non
venne ajuto. Egli
si affrettò a tornare
a casa, e a chiedere
ajuto, ma non
venne ajuto.

allora egli

fra le 10 e le 8 venne on-
 che al ^{di Revere} Municipio a chiedere
 rinforzi, e le ragioni d'urto-
 si; il Municipio gli mando-
 2 uomini e le ragioni, che
 furono distribuite, ma dopo non
 giato molti uomini per fug-
 girono. Soffocavano anche i cori,
 in guisa che ebbe a tentare
 per illuminare l'argine.

Interrogato come con cento uo-
 mini ~~si~~ cerca che egli dubita-
 re d'avere avuto non potè
 contenere l'acqua mentre l'al-
 tezza dell'acqua era di poco su-
 periore all'altezza dell'argine; ri-
 sponde che la lunghezza del-
 la tratta era grande, che la
 pioggia incessante, e la ter-
 renidezza fango ciolla, che
 gli uomini lavoravano poco
 e molti ricade, sopra una linea
 così lunga e con quel tempo era
 impossibile averlo fatto. Il lav-
 oratori chiedevano sempre quan-
 to si valea pagare? chiedeva-
 no sempre cibo, non avevano in-
 ferenza a contenere l'acqua, per-
 che dall'arotta essi avrebbero a-
 vute le loro. Nel 1869 si risi-
 scio prima perchè la prima fa mi-
 non e poi perchè il Municipio

Visto il Presidente
V. Galani

102.
D. Revere succaprio autorità
sui proprietari e sui contadini:
Malagola Girolamo
A. Casalini

È inistato nuovamente il
Malagola per osservargli,
che mentre egli dice che quan-
do nell'anno scorso il cu-
stode Michelotto portò Ron-
chi, egli gli chiese urgenti-
mente aiuto, il Michelot-
to invece dice che quando
passò non v'era neppure
ricco, perché l'argine aveva
un'altezza di dieci centimetri.
Il Malagola ^{risponde} che non
è vero che all'argine mancava
un franco, ma l'acqua ar-
rivava al ciglio, e soltanto
una breve frangia di 150 me-
tri circa di argine nuovo, o-
ve stato fatto un orobutto, l'argi-
ne era alto, ma che tutto il re-
sto dell'argine vecchio sopra
e sotto, era depresso, che
l'acqua somministrava a scom-
tono, e che il pericolo presen-
tava essere grave.

Malagola Girolamo
A. Casalini

Visto il Presidente
V. Galani

Intendente Giuseppe Luigi

109. 447

Venere 26. Aprile 1849.

Preziosi:

- Mariano
- Mangello
- Tegay
- Alto
- Cagabini

di i presentato spontaneamente
il sig. Giuseppe Luigi che dopo
per conoscere alcune circostanze
relative al fondo di Asigliano

~~Asigliano~~
che ~~Asigliano~~ ^{Asigliano} hanno in un detto fondo si
trovano anteriormente ai presenti
certificati nell'ultima perizia;
e come per lo spazio passato sono
stati le inasprimenti che in
molti erano state, come risulta
nel Maggio 1842. vennero fatte
in proprio in consiglio comu-
nale apposta in un'assemblea
in base alla quale fu fatta
previdenza impiego di far pratica
tra mezzo il detto Luigi, quanto,
all'occasione, anche mezzo il
Ministero dei Lavori Pubblici onde
provvedere, e con prova di ciò,
rimette copia del Verbale di
quella seduta del Consiglio.



Capitolo
Arc...

Visto il gradente
N. 109

Giuseppe Luigi
Pubblico Seg.



COMUNE
DI
OSTIGLIA

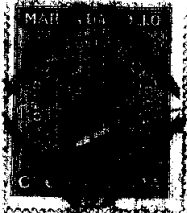
delle Deliberazioni prese dal Consiglio

Comunale nella sua seduta *del giorno*

29 Maggio 1972

DELIBERAZIONE

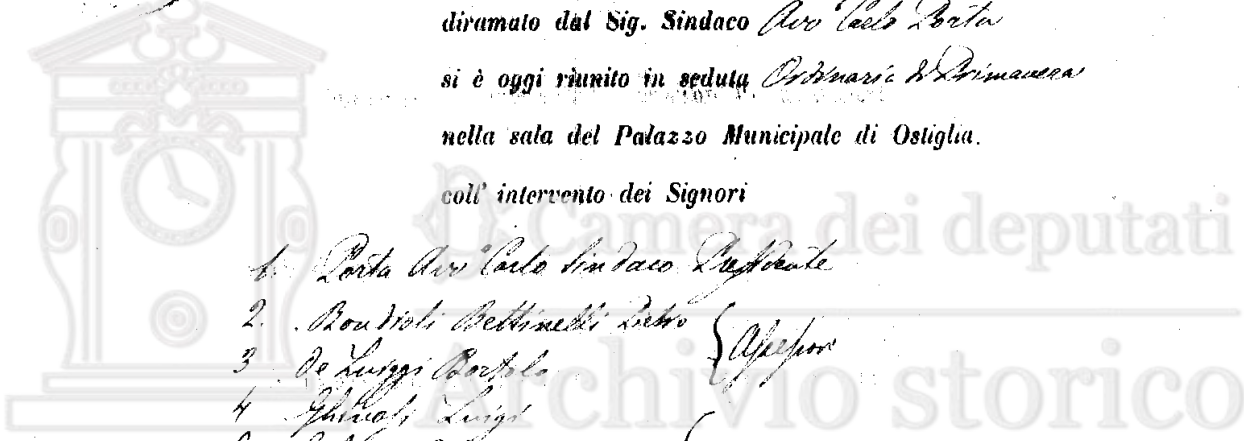
relativa alla *chiesta dell'Assinatura*
di D. e relativa Pratiche



L'anno mille ottocento settanta due addi *29*
del mese di *Maggio* alle ore *10* anti-
meridiane.

Il Consiglio Comunale di Ostiglia in seguito all' invito
diramato dal Sig. Sindaco *Carlo Porta*
si è oggi riunito in seduta *Ordinaria e Ordinaria*
nella sala del Palazzo Municipale di Ostiglia.
coll' intervento dei Signori

- 1. *Porta Carlo* Sindaco *Presidente*
 - 2. *Bonvisi Bettinetti Roberto*
 - 3. *De Luigi Costolo*
 - 4. *Ghilardi Luigi*
 - 5. *Gilliani Ottaviano*
 - 6. *Prasertani Eusebio*
 - 7. *Stamantoni Romano*
 - 8. *Macchi Rinaldo*
 - 9. *Langoni D. Francesco*
- } *Consiglieri*



essendo assenti i Signori

1. Deputati Lorenzo 2. Arinapocchi 3. Davanzo Leonardo 4. Monesi Antonio
5. Perdoni Giovanni 6. Stori Giuseppe 7. Schiapponi D. Luigi 8. Carriani
Marichele Umberto 9. Genina Cos. Alessandro

Assistendo all' adunanza il Segretario Comunale

Spaggiari Pietro

il numero degli intervenuti essendo legale, il Sig. Sindaco

Presidente ha dichiarato aperta la seduta del Consiglio di cui non rievoca
quella della 14 corrente mese.

Indi venne letto il Verbale della precedente adunanza

Ora il Sig. Presidente ha posto in trattazione l'oggetto

che è all' ordine del giorno come segue.

Oggetto III
Depositate 24 on prima nella sala delle Sedute Consiglio
Sulla difesa dell'Amministrazione e relativa Panchina

Il Consigliere Sig. Ghinassi svolge l'argomento e lamenta che da
due anni si trascurano gli scandagli del Primo proprio questo Paese
per conoscerne la profondità, basi principali delle opere di sicurezza. In far,
si anche alle Panchine dell'origine che sono in continua depressione.
ma infine ora che l'esperienza ammassa epoca per troppo la piece di
una insolita frequenza ed impetenza, quale quella in cui appunto si

troviamoci appresso come il Comune dovendo preoccuparsene, si era
da far pratiche per provvedere al pericolo che ci sovrasta, riparando
espando alla poca solidità del terreno ove l'acqua si apre nell'at-
tuale ingrossamento del Po dei condotti tanto forti e straordinarij
di richiedere lavori immediati e costosi per evitare o confingere
di maggior danno.

Tale introduzione dà luogo ad una discussione ~~rispettando~~ in cui
il Deputato si debate col Sig. Presidente il quale narra che l'Amministrazione Provinciale Governativa abbia mandato ai propri' Sovv. re-
guardo all'Amministrazione locale sperando invece che vi attese con ogni
cura e diligenza non impari alla somma importanza delle bisogno,
ritenuto che se la piena in corso rivela qualche inconveniente ai Prop.
prima era impossibile compiere, non dubito che vi sarà prontamente
provveduto; non escludo però tuttavia che il Comune abbia a caldeg-
giare la difesa del suo territorio ma senza addossare nessun onere,
però di negligenza siccome punto non meritato; si parla altresì del
l'interesse grandissimo che hanno le Province sottoposte alla nostra
e segnalate dal Po che la locale amministrazione ripista agli attacchi del fiume
perché sventuratamente e ben do sarebbero devastate avuto riguardo alla
loro ubiquità.

Quindi il Sig. Presidente conchiude e pone a partito questa mozione
Il Consiglio invita la giunta ad insistere presso il Governo civile ed ovunque
so anche presso il Ministero dei Lavori Pubblici auso provveda tempestivo
e veramente alla sicurezza segnalata del Po e anche alle Amministrazioni locali
ove emergero lesse dei sistemi abbastanza gravi ~~nonché~~ ~~si~~ ~~risolvere~~ ~~all'atto~~

potenti autorità delle Provincie di Verona, Padova e Rovigo, onde
spendo pure ogni preferenza delle minacce eventuali. Del Trionfo a
nostro danno abbianlo a cooperare alacramente. allo stesso segno di
comune giovamento.

E' approvato dell' adunanza ad unanimità di suffragi per oggetto suddetto.
Letto confermato e sottoscritto

Il Sindaco Presidente
fr. Don Carlo D'Este

Il Consigliere aggiunto
fr. Don Valerio Sestinielli, Notaio

Il Segretario
fr. Spaggiari

La presente copia concordata coll' originale stelo sopra foglio con marca
Di Bollo de Cent. 30.

Il Segretario
fr. Spaggiari
Dall' oggi 9 giugno 1892 a quest' altro Con. proprio di Festa
fr. Maurizio Cur.

N. 118
Dal V. Commissariato Dif.
Ostiglia il 12 giugno 1892
Il Commissario
fr. Lepetit

N. 118
1051
Def. il 13 giugno 1892

La presente copia corrisponde perfettamente al suo originale in quanto
di Bollo de Cent. 50 e lo rilascia al contribuente Sig. Giorgio Luigi per
esazione del diritto di Segreteria di Cent. 50.

Dalla Segreteria Municipale
Ostiglia il 23 Aprile 1893
Il Segretario



Interrogatorio Boccalotta

Verona ab. Aprile 1879.

Presenti:

Diarano

Mangella

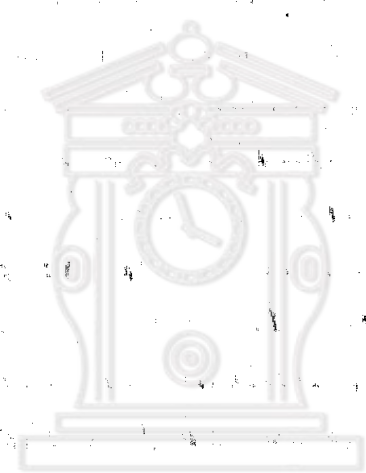
Kegay

Botta

Casalini

Si è presentato spontaneamente
Le il Mascalotti Luigi che di-
chiara di volere far conoscenza
alla Commissione alcuna
circolanza relativa alla rotta
de' Roselli.

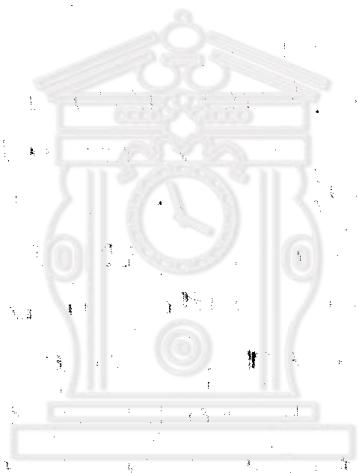
Dice che egli fu a lavorare in
quella località dove abitava in
qualità di fittabile, in parte la
notte dal 22. al 23. Dice che
in quella notte, cioè dalla me-
zo a notte fino al tempo della
rotta fu quel punto abanda-
nato alla perigliosa del forte
affittato Malagola Gerolamo,
perché non vide passare che
il Capitano Miscalotto per and-
are a Verona e prendere
qualche retrocedere con questi.
Dice che fu raccomandato ad
Miscalotto di procurare subito
di lavorare, e che esso al ritorno



Archivio

Diabero di averne fatto domanda
 al Municipio di Novara, e si
 presenta che il suddito sarebbe
 venuto presto: ma fu atteso
 invano. Al momento del se-
 condo passaggio del Michalotto
 l'acqua arrivava già al ciglio
 dell'acqua: e noi facevamo
 sforzi per contenerla fino alla
 mattina, ma eravamo troppo
 poca forza, 15. o 20. munitari
 nelle località della notte, mentre
 degli altri che si erano in mag-
 gior numero alla sera, buona
 parte era fuggita, e altra
 parte poi degli uomini di paese
 scesi dal Malagola lavoravano
 in altre località verso la Ma-
 gagna. La trascinazione inco-
 minò verso la sera, e allora
 la gente cominciò a presentarsi
 a metterla in salvo finché fu
 meglio: l'ultimo che rimase
 sul luogo fin quasi alle ore 9.
 fu l'addetto Malagola
 Giuliano. Il rappresente si
 ritirò pure fra gli ultimi, e fu
 appreso in tempo di mettere
 la moglie, il figlio e alcuni
 manufatti su di un carro,
 col quale però non poté

Visto: 7.
 L.



Generale dei deputati
 Amministrativo

proprietà, non dovuta sapere
lo nel proprio della potestà, neppure
facendo o presento gli effetti e
salvando la persona.

Visto il Presidente
V. Salani

Bocchetti Luigi
dell'Atto Seg.



Camera dei deputati

Archivio storico

Interrogatorio Grechi Attilio

115.
Revere 26 Aprile 1873

Presenti:

Manana

Tegao

Manzola

Rotta

Cacalini.

È interrogato Grechi Attilio
di Revere, abruzzese ai Romoli,
grande popolante di quella
calata. Il giorno 20 gli fu
intimato dal Municipio di
tenersi pronto con tutti per
fare il solco per ^(mantenere) capricci
di Revere il Malagola a
chiamarlo a fare i solchi, e
se ancora le giurzi, a alcuni
nomini che non levandolo,
avendo che l'epistola gli disse
e fare il solco fra le
10 ant. sulla lunghezza, più
di un chilo metro. Veniva dai
20 ai 30 uomini per principio
nel soprascoglio, ma questi
non volevano lavorare finché
non fosse fissata bene l'amar-
cedo che volevano. Il Malagola
spergeva, sollecitava, finché
fessi misero al lavoro, prendo
distanza sulla banca. Ma in-
tanto principio a provare
direttamente, e gli uomini

+ L'acqua principava a co-
 mandare l'acqua, e aveva già
 occupato il solo scalo
 all'erario, in guisa che il go-
 verno lo faceva recitare con
 parole d'obbedienza. Egli si
 raccomandò al Michelotto

fuggirono, e non ritornarono
 più in quell'anno a lavorare
 in quel punto. ~~Il Michelotto~~
~~era~~ intento in tutto a far
 quei di golene opposte, e il
 fiume in momentaneamente ca-
 to, ma ritornò subito a scer-
 re. Verecova ritornò Malaga-
 la coi suoi uomini, e il depo-
 nente coi suoi ~~uomini~~ si
 misero tutti al lavoro. Quan-
 do però più tardi il conte
 De Michelotto ~~gli~~ ~~avanzò~~
 che per conto ~~dei~~ ~~suoi~~ ~~suoi~~
 mandati degli uomini, non
 tre la forza era troppo
 scarsa, e non profedano con-
 sentire il fiume. Il Mich-
 lotto disse d'aver coraggio
 e continuare che la forza
 venrebbe; e si contribuirono
 una repone nei vicini, alla
~~due circa cose alla foggia~~
~~ove erano~~ e in quella
 località rimase il Depoente
 con sei o sette uomini suoi
 soli, a lavorare nell'oscuri-
 tà mancando di forze. Alle
 due circa cose verso la foggia
 ove era il Malagala, Sweden-
 do singolarmente rinforzò
 altrettanto in impacci bill

fra le 4 e le 5 antimerid.

contenere l'acqua. Egli ritorno
 al suo posto rispetto alla sua
 professione a lavorare, il
 Malagala lavorava superor-
 mente coi suoi, ma fu impo-
 ssibile contenere l'acqua nel
 tratto intermedio. in quise de
 quando vide l'acqua comen-
 que per l'acqua egli abban-
 dono il lavoro, e corse coi
 suoi a salvare i suoi bovi,
 e le sue famiglia, e condurre
 li sulla banca ^{intra monti} ~~del~~ lago
 ove avvenne la rotta. Avvisato
 del Disastro che succo-
 deva egli non si rendeva per
 Dell'agosto conto Della distri-
 buzione e Della quantita' D'ac-
 qua che lavoravano al Ma-
 lagala superormente al lago
 in cui si trovava egli.



Camera dei deputati
 Archivio storico

Visto il Presidente
 Fontana

Giulio Altieri
 M. Accalini

Federico Antonio Faragone
Maresciallo dei Carabinieri.

1873
Revere 26 Aprile 1873

Presenti:

Vianana

Tegeo

Manzella

Batta

Cacellini

È inteso che il Sig. Faragone Giovanni maresciallo dei carabinieri di stanza a Revere, se abbia agitato alle requisizioni d'uomini e altre durante la prima dell'ottobre 1872.

Risponde che non vallo per questo assistenza alle requisizioni dei bovi per fare salda dall'antra sull'ingine, ma che vi era molta opposizione per che ~~fu~~ nessuno pretendeva che toccasse ad altri. A fine perche la requisizione ordina da sera del 22 dal municipio di Revere, insieme a una per fra nazionale, ma ~~non~~ ~~obbed~~ alle ~~requisizioni~~ due

Bottona Luigi e Bottona Scipione proprietari promissero di mandare, ma due visposero che non potevano perche avevano

Basci Giacobbe e Tommaso Capore gli animali da custodire, e ~~si~~ ~~colle~~ ~~bat~~ ~~ti~~ ~~per~~ ~~vivamente~~ ~~per~~ ~~altre~~ ~~requisizioni~~. La mattina ~~di~~ ~~domani~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~disse~~ ~~che~~ ~~avrebbe~~ ~~trovato~~ ~~il~~ ~~Bottona~~ ~~Luigi~~, ~~che~~ ~~gli~~ ~~ha~~ ~~cercato~~ ~~al~~ ~~posto~~ ~~possibile~~.

115

Dipae che egli aveva mandati
i suoi uomini sulla lingua, ma
che gli altri non avevano mandati
nessuno, ^{questi} ~~questi~~ però non è ua-
no molto attendibile. Inquon
nel paese la gente si presta
abbastanza, ma nelle campa-
gne in fu pochissimo concor-
so. Egli non vide mai capi
argini e proprietari più dan-
neggiati, e sentì dirlo an-
che dagli altri, che che cosa
più intente non si fece.
Eccellua il Bettino Pasquale
sen' altro della dipae, e qualche
altro.

Fatto il Presidente
G. B. B.

Giuseppe Giovanni Marescotti
vicesegretario
M. A. Salini

Camera dei deputati
Archivio storico

Antonio Antonio Bianchini
Segretario Com. Di Rovera

171
Rovere 26 Aprile 1873

Presenti.

Vianona

Teges

Menzelle

Botta

Casalini

È invitato il Sig. Diego
Bianchini Segretario Co-
munale di Rovera.

Il Presidente gli espone che
l'attuale delegato di Segretario co-
munale si trovava in posizione
di dovere più specialmente
occupare le richieste degli
Agenti del fisco locale; lo in-
vita quindi a compiere quelle
richieste vennero fatte al munici-
pio, e come vennero soddis-
fatte,

Risponde che richiese fondi
il comune non ne ebbe mai; la
sera del 22 ebbero molte richieste
steventali, dai custodi eccelle-
custodi di nonimi, buoi, an-
tori, e vacchi; il Municipio fece
le requisizioni, e i requisiti si
prestarono a soddisfare. Il
Dal 23 si era dato meno allora
attenzione dei soprascritti; non può
precipitare le località, non può
da mai uscire dall'ufficio.

quanto agli uomini: il Mu-
nicipio ne richiese dei co-
numi circostanti da Pieve di Com-
no, Poggio Rufio, Volterrone
e medesima il sindaco di Poggio
Rufio da Montecatini, che
vennero il giorno seguente.

Il municipio non avea noti-
zie dell'andamento delle piogge,
perchè i telegrammi venivano
spediti direttamente all'ingegner
nel reparto di Lomina.

Interrogato se l'assenza di
manca da parte del Genio Civi-
le, e di informazioni, rappre-
sava o metteva in non nel mu-
nicipio. Risponde che dopo-
me rappresentava, poi vedendo
l'andamento della piogge intrinseca
gravemente, tanto che il mu-
nicipio poté meno sollevare
superschieste formali del Ge-
nio Civile.

Interrogato che tenesse del 22
alle piogge ove vennero fatte dis-
se requisizioni di uomini, di
oggetti, facendo sentire l'ur-
genza di farsi rappresentati. Ri-
sponde che occorre un iscritto
non ebbero, che vanno l'ingegner
Rucconi, e che le requisizioni ai mu-
nicipi circostanti saranno

Del 22 al 23,

Stato in seguito a queste
domande verbali, Non ha
presente che in municipio
sia stato il sottocustode
Belloir, nella notte settanta
venne il Michelato e chi
dove sacchi e uomini per
fratello Colombana. L'ingegnere
e Ruccari venne speso nel
l'ufficio e chiudono uomini
e sacchi, e anche nel giorno
precedente, cioè nel 22.

Visto il Presidente

Palano

Direttore

Alacchini



Camera dei deputati

Archivio storico

Giuseppe Antonio Cavicchioli Silvio

155
Revere 26 Aprile 1873

Presenti:

Vianona

Teges

Mengolla

Ratta

Casalini

È invitata il Sig. Silvio Cavicchioli.

Espando: egli nell'adunanza
nell'ultima prima il Presidente
lo invita ad una breve informazione
sul corso della popolazione.

Risponde che egli condusse
tutti i suoi buoi, a Castel
di Vellano, vide anche a Revere
e alla festa lavorare con ala
mita, al luogo della Ratta
non sa chi vi fosse, pochi
accusando che dopo il martedì
la sabato che le era delle
spende egli in municipio, fu
no solo mandati degli uomini
dietro richieste avute. Non gli
consta che il sette caffè del
Lodi altri chiedono urgentemente
nomini per quella loca-
lità. Egli era occupato a Castel
di Vellano, ove non aveva alcun
agente del fono locale, vide
soldato Lemati nel 23 d'ingeg-
nere Rezzini, papa anche

una manella che lo scrisse. Per me
chi, gli fu detto e parve che
gubere in capo.

Interrogato se vedesse che si
privati e contadini non si
sino prestati, risponde che
egli non sente, che per la
sua località di Castellaneta
non richiese al municipio co-
muni e forcia, che gli fu
no subito amministrato e
gli uni e le altre.

Vista di Presidente
Valenza

Alcibiade

A. Malini



Camera dei deputati
Archivio storico

Giuseppe Antonio Guicciardini
Spagnuolo - Capo

1899.
Ortiglia 26. Aprile 1899.

Presenti:

Vinassa

Mangello

Saga

Monte

Capalini

La Commissione incaricata di
interrogare capo Guicciardini di
Ortiglia se egli crede che il servizio
nella piana dell'Obabre nel reparto
di Revere non fosse altrettanto
elegante, avendosi gli agenti del
Genio Civile ripartiti in tante
che il reparto, senza certa legge;
il sig. interogato risponde che po-
trebbe consigliare gli agenti e neces-
sario dividerli così i franchi, che non
gli risulta che mancassero di unità,
che è certo che se l'interrogato a-
verebbe potuto essere dappertutto
sarebbe stato meglio, ma egli
crede che effettivamente il pun-
to più pericoloso fosse la loca-
lità Pale Croce, ove vi sono
vortici permanenti nel fiume.
Interrogato se crede che tut-
ti gli impiegati a suo giudizio
abbiano fatto il loro dovere, ri-
sponde che egli non può più
decidere la condotta degli impie-
gati che dall'inchiesta Galus.

fatta in Genova, che anche durante
 la prima insurrezione sorvegliare tutto
 il circondario non poteva conti-
 nuamente sorvegliare i casti impie-
 gati di Revere. Dalla sua inchie-
 sta egli si formò il giudizio
 che abbiano fatto il loro dover
 ne, forse il Bellodi fu più
 debole degli altri, forse se a-
 vevano fatta proposizione più ene-
 rgica ai municipi avrebbero
 ottenuto maggiore concorso, ma
 egli è pienamente convinto che
 non trattandosi che di sorvegliare
 bastava un po' più di buona-
 lena nella popolazione per in-
 scanguinare il rispetto

Interrogato se l'archivista di
 vourse non fosse in iscritto
 o possono farsi a voce; rispon-
 de che in quei brevi estratti
 è impossibile agli impiegati
 del Genio Civile fare le richie-
 ste in iscritto, che si contano
 come il valore che gli uffiziali
 in battaglia danno gli ordini in
 scritto.

Interrogato quali provvedimenti
 regolarmente o legislativi co-
 ste necessari per miglioramen-
 to del servizio; risponde che

egli crede che quanto venga
organizzato il servizio secondo il
piano proposto crede che sia
provveduto a sufficienza. Egli di-
ce che quando viene a Mantova
ingegner capo, trova il servizio
materialmente, di fatto, di personale e
di materiale, che ne emerge più
volte all'ispettore Cavalletto.

Egli crede che il generale buono
il regolamento del 1870, egli
risponde assolutamente il tutto
ma vecchio dei casati, esse ne
appelle all'esperienza del Ve-
neto. Crede che la legge di con-
tabilità ponga dei vincoli
troppo stretti al servizio della
operatività, ma è esposto
il regolamento, esprima le leggi
di contabilità e dei lavori pub-
blici egli si riserva di dare
maggiore libertà alla Comis-
sione. Il sistema della cassa
in alcuni casi diventa nocivo.
Così fu ai lavori di interclusa
ra della rotta dei Ronchi.

Interrogata se il frodo di
striglia non fosse stato tenuto
in quella stato di conservazio-
ne che era richiesto da questa
località tanto per calca,

risponde che dopo la prova di
 Maggio fece egli stesso in com-
 pagnia dell'ing. d'ing. S. Schiav-
 padori dei scandagli lungo il
 frodo, e trovò che la scarpata
 artificiale era in buone con-
 dizione, colla dovuta pendenza,
 e in un tratto di 50 metri cir-
 ca, ove vennero un po' di man-
 canza all'inghie, e un po' di par-
 tita nella banchina, per cui pro-
 porre un lavoro di rinforzamento
 con lape che ammonta approssimato
 ed eseguito prima della pio-
 via. La gravissima minaccia
 al frodo di M. S. gli non dipende
 da deterioramento della scarpata
 artificiale prima della piovia,
 ma bensì dalle eccezionali
 grandine e crollate della
 chiamata della patta di Ron-
 chi; in causa delle quali la
 scarpata artificiale rimane par-
 ziale, e precipito nella vorag-
 ne; per cui rimesso il frodo
 senza difesa venne interrotto
 e demolito dalla corrente.



Archivio dei deputati
 Archivio storico

Visto il Presidente
 S. S. S.

Giacomo Zuccheri ing. Reg.
 M. S. S.

g. - Grazioli Attilio -
- Pag. 113 -

h. - Guappani Giovanni -
Maresciallo del Carabinieri
- Pag. 114. -

i. - Bianchini Diego -
Segretario Com. di Anversa
- Pag. 121. -

l. - Cavicchioni Silvio
- Pag. 125. -

m. - Di Girolamo Angelo Capor.
- Pag. 129. -



Camera dei deputati
Archivio storico

Revisce ~~Ad. P. P.~~



 Camera dei deputati

Archivio storico